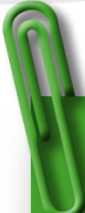
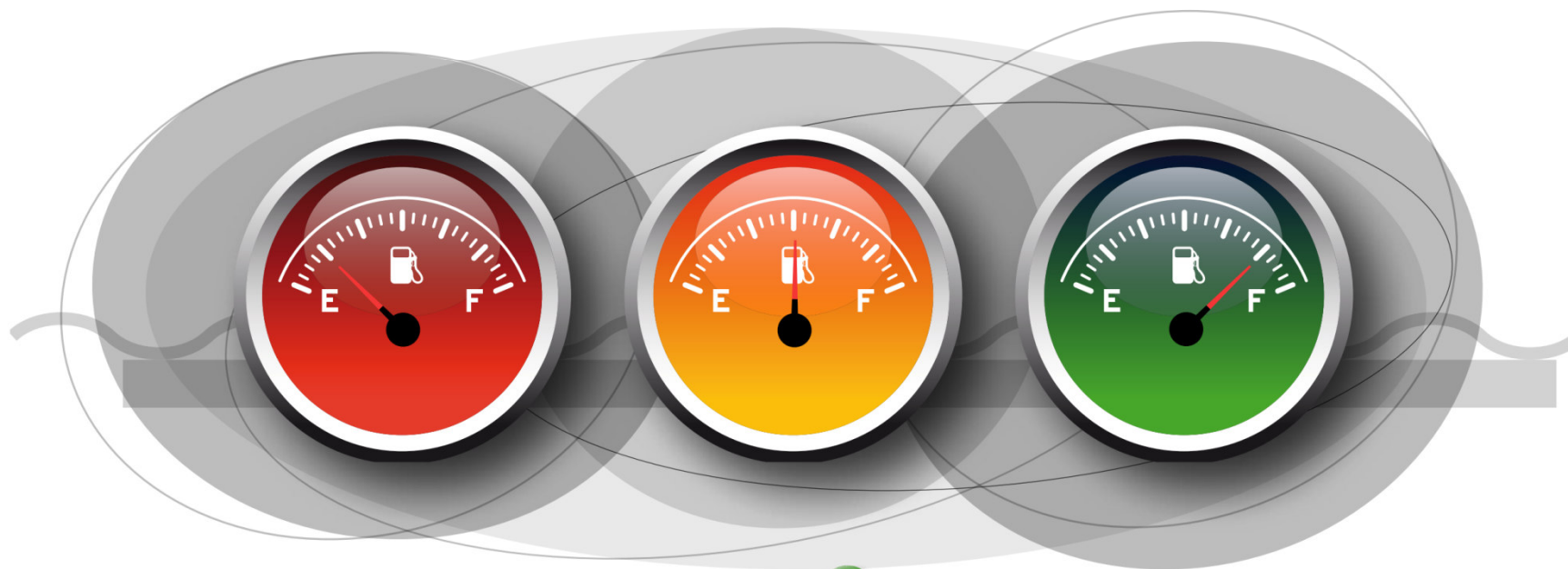




Camera valdostana
Chambre valdôtaine

**REPORT SOCIO-ECONOMICO
SULLA VALLE D'AOSTA
BASE DATI UNIONCAMERE**

AOSTA, 8 GIUGNO 2010



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA
2010**



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2010

Aosta, martedì 8 giugno

INDICE

PREMESSA

PARTE PRIMA

I dati di quadro

PARTE SECONDA

**L'economia locale
nella difficile congiuntura**

PARTE TERZA – I “FOCUS”

**Le attività produttive e
il locale mercato finanziario e del credito**

**ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI
CONCLUSIVE**



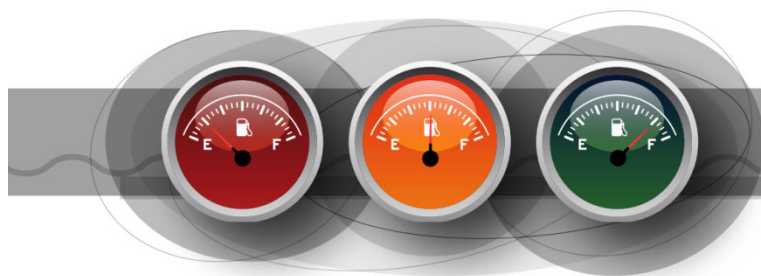
PREMESSA

Tra il momento in cui è iniziato il lavoro di predisposizione del presente “Rapporto 2010 sull’economia valdostana” (con la consegna da parte di Unioncamere del primo set di dati nel marzo 2010) e le sue fasi di ultimazione (fine maggio), **il quadro macroeconomico nazionale ed internazionale ha continuato a mostrare una forte instabilità** e, alcune delle previsioni di scenario formulate nel primo trimestre e relative all’anno in corso e al 2011, nel breve volgere di poche settimane sono già state corrette, purtroppo, in senso negativo.

La stessa interpretazione di alcuni segnali, comparsi tra fine 2009 e inizio 2010 e apparsi come “inversione di tendenza”, vengono ora letti con maggiore cautela.

In particolare, **a partire dal manifestarsi del rischio di *default* della Grecia** e con l’adozione degli interventi conseguenti da parte dei Paesi Europei e delle Autorità monetarie europee, **il quadro economico di riferimento risulta dalle prospettive più incerte anche in ragione:**

- a) **del peggioramento dei conti pubblici** di pressoché tutti i Paesi dell’Eurozona, impegnati a fronteggiare finanziariamente la crisi greca, e le possibili difficoltà di altri Paesi strutturalmente deboli, con risorse pubbliche aggiuntive;
- b) **della conseguente necessità di adottare, sul piano interno, misure correttive per contenere i deficit**, i cui effetti macroeconomici rischiano di compromettere i primi, timidi segnali di ripresa della domanda interna, manifestatisi tra fine 2009 e inizio 2010;

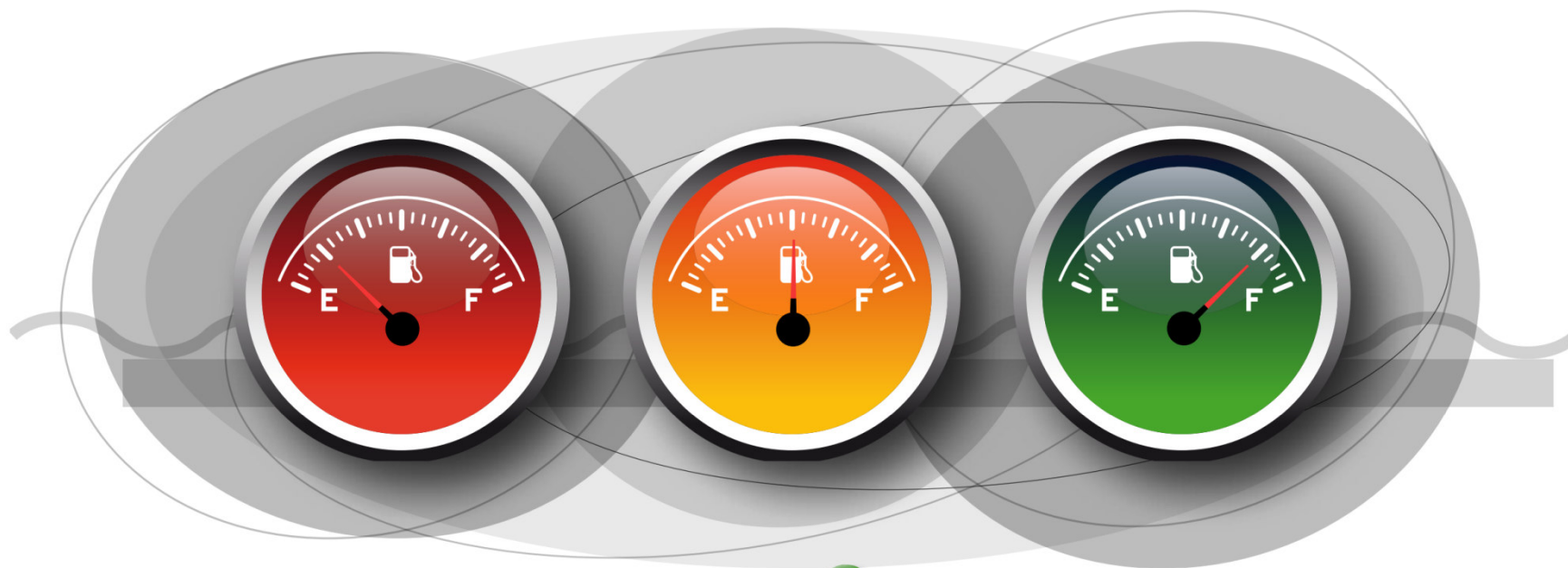


- c) **del riaffacciarsi**, in questo quadro sfavorevole, **della speculazione finanziaria internazionale** sia contro l'euro sia contro i titoli pubblici dei Paesi a maggior esposizione, con conseguenze capaci di rendere meno efficaci, se non insufficienti, le importanti misure già adottate dalla Commissione Europea e dai Governi;
- d) **dell'effettivo deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro** che, se da un lato restituisce quote di competitività internazionale ai Paesi europei esportatori, dall'altro rende più elevati i prezzi delle materie prime quotate in dollari (prodotti energetici *in primis*), rischiando di generare "inflazione importata".

In questo quadro, **le previsioni di crescita dell'Eurozona per il 2010 sono già state riviste al ribasso** e stimate intorno all'1 per cento, con realtà, come l'Italia, in cui il tasso di sviluppo previsto risulterebbe ancora inferiore (0,8%).

Le considerazioni e i dati proposti nel presente "Rapporto" vanno dunque letti e valutati tenendo conto del **contesto di forte instabilità ed incertezza** che, al momento, **condiziona i mercati e i più autorevoli osservatori internazionali**, instabilità e incertezza che rendono arduo formulare previsioni "tecnicamente" attendibili sulla possibile evoluzione dello scenario economico nazionale ed europeo del momento anche a breve termine.

**GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
2010



PARTE PRIMA

I DATI DI QUADRO



2009: I NUMERI DELLA CRISI

Il Quadro Internazionale

Tab. 1.1 - Tassi di crescita 2008-2009

Variaz.ione% PIL reale	2008	2009
Stati Uniti	0,4	-2,4
Giappone	-1,2	-5,2
Regno Unito	0,5	-4,9
Area Euro (16)	0,6	-4,1
Francia	0,4	-2,2
Germania	1,3	-5,0
Italia	-1,3	-5,0
Spagna	0,9	-3,6
Cina	9,6	8,7
India	6,3	5,7
Russia	5,6	-7,9
Brasile	5,1	-0,2

FONTE: Eurostat e Banca d'Italia

Dopo i segnali di forte rallentamento manifestatisi nella seconda metà del 2008, **la crisi internazionale è proseguita nel 2009 toccando i suoi massimi nei primi due trimestri dell'anno.**

L'impatto recessivo della crisi non è stato di uguale intensità né di eguale durata nei diversi Paesi: tra le economie emergenti, per Cina e India essa ha costituito solo un rallentamento della crescita, **in Europa** ha rappresentato una contrazione dell'economia compreso tra il 4 e il 5 per cento, **per gli Stati Uniti**, grazie ad una ripresa avviatasi già nel corso del 2009, ha significato un calo di poco inferiore al 2,5%.

Il PIL dell'Italia, che già nel 2008 ha evidenziato una flessione, si è contratto ulteriormente nel 2009 di 5 punti percentuali (-4,1% nell'Eurozona).



2009: I NUMERI DELLA CRISI

Il Quadro Internazionale

Tab. 1.2. - Tassi di crescita trimestrali – Anno 2009

Variazioni trimestrali del PIL su stesso periodo dell'anno precedente – 2009	1° trim 2009	2° trim 2009	3° trim 2009	4° trim 2009
AREA EURO (16)	-5,0	-4,9	-4,1	-2,2
Francia	-3,4	-2,8	-2,3	-0,3
Germania	-6,7	-5,8	-4,8	-2,4
Italia	-6,2	-6,1	-4,8	-3,0
Spagna	-3,3	-4,2	-4,0	-3,1

FONTE: Banca d'Italia

Esaminando i dati trimestrali del 2009, si evidenzia che **il culmine della fase recessiva nell'Eurozona si è registrato nel primo trimestre** (con la sola eccezione della Spagna), dopo il quale, pur permanendo uno scenario negativo, la riduzione del PIL in ragione d'anno si ridimensiona progressivamente per via di andamenti nuovamente positivi nel terzo e quarto trimestre dell'anno.

Anche in Italia, dopo 5 trimestri consecutivi negativi, **nel terzo trimestre 2009 il PIL ha mostrato un +0,5%** rispetto al precedente, anche se, nel successivo, l'indicatore è tornato – seppur di poco – negativo, evidenziando un quadro di difficoltà da cui l'Italia, a fine 2009, non pare essere ancora uscita.



2009: I NUMERI DELLA CRISI

Il Quadro Internazionale

Tab. 1.3. - Andamento delle esportazioni

Esportazioni (variazione % a valori costanti)	2008	2009	1° trim 2009	2° trim 2009	3° trim 2009	4° trim 2009
AREA EURO (16)	1,0	-12,9	-8,0	-1,1	2,9	1,9
Francia	-0,2	...	-6,7	0,5	1,8	...
Germania	2,9	-14,2	-10,4	-0,7	3,4	3,0
Italia	-3,9	-19,1	-11,3	-2,8	2,6	0,1
Regno Unito	1,1	-10,6	-25,7	-6,8	2,4	16,0

FONTE: Eurosta e ISTAT

La forte contrazione del commercio internazionale ha condizionato le economie dei Paesi esportatori che nel 2009 hanno evidenziato una forte riduzione dell'export rispetto all'anno precedente.

In particolare, tra la seconda metà del 2008 e la prima del 2009, la flessione tocca i suoi massimi mentre, **a partire dal 3° trimestre 2009, si notano i primi segnali di inversione di tendenza.**

In Italia le difficoltà sui mercati esteri **paiono manifestarsi prima** che altrove (già il 2008 mostra una flessione) **e con maggiore intensità** rispetto alla media dell'Area Euro (-19,1 in termini reali nel 2009) anche se la svolta nel terzo trimestre 2009 si conferma anche nel nostro Paese.



2009: I NUMERI DELLA CRISI

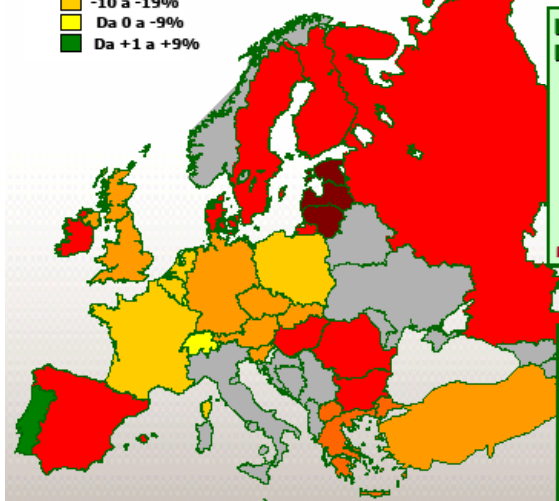
L'Italia e l'Eurozona

L'ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE NEL 2009

Europa

- Oltre -40%
- -30 a -39%
- -20 a -29%
- -10 a -19%
- Da 0 a -9%
- Da +1 a +9%

TOTALE ESPORTAZIONI DI BENI NEL 2009: -20,7%
**ESPORTAZIONI IN ROSSO VERSO L'EUROPA, IN
CRESCITA QUELLE VERSO LA CINA: +3,2%**
Variazioni % 2009/2008



Variazioni % 2009/2008

Fonte: ISTAT, febbraio 2010

L'EFFETTO DELLA CRISI SULL'EXPORT ITALIANO PER AREE DI DESTINAZIONE...

Africa del Nord:	+16,4%
Brasile:	+ 5,4%
Cina:	+ 5,7%
USA:	- 29,2%
UE:	- 25,4%
Paesi Europei non UE:	- 15,4%
Medio Oriente:	- 9,1%

Variazioni % cumulate nel biennio 2009/2007

... E PER SETTORI:

Prodotti Alimentari:	+ 3,8%
Farmaceutica:	+ 1,9%
Metalli:	- 27,9%
Mezzi di trasporto:	- 26,4%
Tessile e abbigliamento:	- 22,3%
Meccanica:	- 20,3%

Variazioni % cumulate nel biennio 2009/2007

Per aree di destinazione, le esportazioni italiane evidenziano maggiori difficoltà verso i Paesi industrializzati (USA e Europa) mentre, seppur a tassi inferiori rispetto al passato, mantengono un trend positivo verso Cina, Brasile e Nord-Africa.

Tra i settori merceologici, nel 2009 tengono l'alimentare e la farmaceutica mentre quelli per l'Italia tradizionalmente più dinamici (meccanica, tessile, automotive, metalli) si contraggono di oltre il 20%

FONTE: ISTAT



2009: I NUMERI DELLA CRISI

Il Quadro Internazionale

Tab. 1.4. - I tassi di disoccupazione – Anni 2008 e 2009 e trimestri 2009

Tasso di disoccupazione	2008	2009	1° trim 2009	2° trim 2009	3° trim 2009	Nov. 2009
AREA EURO (16)	7,5	9,4	8,8	9,3	9,7	10,0
Francia	7,8	9,5	8,9	9,3	9,6	10,0
Germania	7,3	7,5	7,3	7,6	7,6	7,6
Italia	6,7	7,8	7,4	7,5	7,8	8,3
Spagna	11,3	18,0	16,5	17,9	18,7	19,4

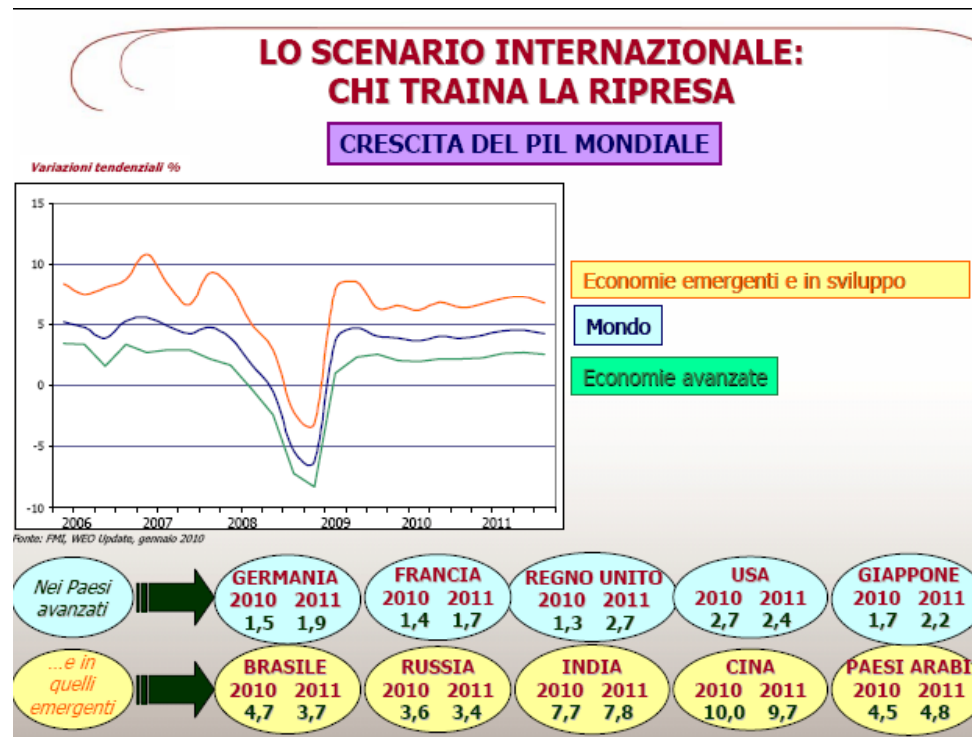
FONTE: Eurostat

Ancora senza alcun segnale di inversione di tendenza invece **il dato sulla disoccupazione che in tutta l'Eurozona e nei quattro principali Paesi peggiora sia tra il 2008 e il 2009, sia nel corso di tutto il 2009**, facendo segnare nel mese di novembre (ultimo dato Eurostat disponibile) il massimo del periodo.

L'Italia, pur evidenziando un tasso percentuale inferiore alla media (8,3 contro 10,0 per cento a novembre 2009), **non si discosta dal trend negativo**, con, a fine 2009, 370 mila disoccupati in più rispetto allo stesso periodo del 2008 (2.145 contro 1.775 mila).

2009: I NUMERI DELLA CRISI

Il Quadro Internazionale



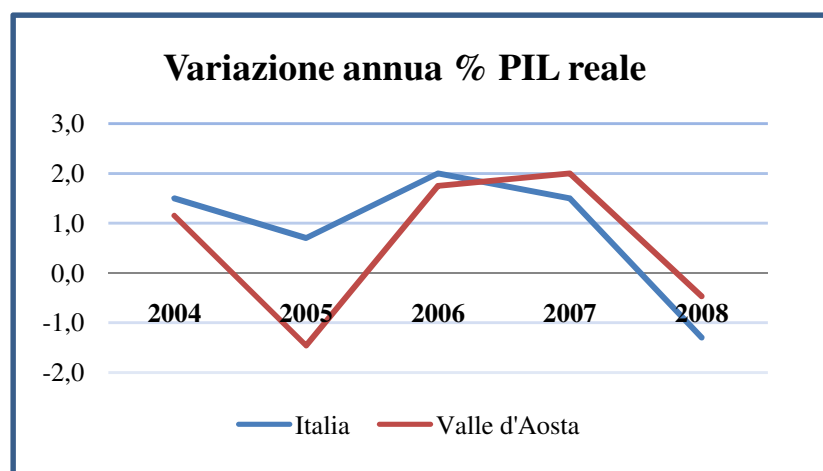
FONTE: FMI, gennaio 2010

Nel corso del 2010, i **timidi segnali di positiva inversione di tendenza** registrati nella seconda metà del 2009 dovrebbero consolidarsi, trainati dall'economia statunitense, la più reattiva tra quelle dei Paesi avanzati – ma soprattutto dall'andamento rilevato nei Paesi emergenti (Cina e India in particolare) e dalla connessa **prevista ripresa del commercio internazionale** che, dopo la flessione di oltre 12 punti percentuali del 2009, dovrebbe ripartire nel biennio 2010-2011 a tassi medi annui di circa il 6% (tornando quindi a fine biennio vicino ai livelli di fine 2008).



LA VALLE D'AOSTA INNANZI ALLA CRISI

Un contesto solido ma che avverte subito i primi segnali



FONTE: ISTAT

Tab. 1.5. - Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti

Province e regioni	Anno 2008	Anno 2009	Variazione % 2009/2008
	Procapite (euro)	Procapite (euro)	
Valle d'Aosta	33,474	33,037	-1.3
Bolzano	33,922	34,122	0.6
Trento	30,562	30,288	-0.9
Piemonte	28,660	27,345	-4.6
NORD-OVEST	31,915	30,259	-5.2
NORD-EST	31,061	29,764	-4.2
ITALIA	26,279	25,263	-3.9

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Anche la Valle d'Aosta, dopo un biennio di crescita reale (2006 e 2007) **manifesta sin dal 2008 segni di rallentamento economico** (-0,47%), sostanzialmente in linea con il trend nazionale.

La contrazione del PIL regionale va peraltro collocata in **un contesto economico locale relativamente più solido**, con un PIL pro-capite superiore sia a quello medio nazionale (+27%) sia a quello del Nord-Ovest (+5%).

I primi dati provvisori relativi al 2009, confermano un trend recessivo del PIL regionale in linea con il dato medio nazionale (-5 per cento circa) ma con una contrazione del PIL pro-capite significativamente inferiore sia a quella media italiana (-3,9%) sia a quella delle regioni nordoccidentali (-5,2%).



LA VALLE D'AOSTA INNANZI ALLA CRISI

Reddito delle famiglie e valore aggiunto nel 2008 tengono ancora...

Tab. 1.6. - Reddito lordo disponibile delle famiglie procapite

Dati in euro.	2006	2007	2008
VALLED'AOSTA	21,083	21,302	21,478
BOLZANO	21,318	21,588	22,240
TRENTO	18,850	19,048	19,562
PIEMONTE	19,831	20,380	20,962
NORD-OVEST	20,283	20,866	21,299
NORD-EST	19,927	20,595	21,054
ITALIA	17,215	17,742	18,106

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il reddito disponibile pro-capite delle famiglie costituisce un punto di forza relativamente rassicurante innanzi alla crisi. Cresciuto a valori correnti anche tra il 2007 e il 2008 (+0,8%), in valore assoluto il dato valdostano risulta superiore del 18% a quello medio nazionale, del 2,5% a quello piemontese e sostanzialmente in linea con quello del Nord-Ovest.

A fine 2008, **il valore aggiunto** a prezzi correnti è cresciuto dello 0,7% (lieve contrazione in termini reali) anche se nella sua composizione settoriale si evidenzia **una significativa perdita di peso del comparto industriale** in senso stretto

(-1,3%), solo in parte compensato dalla **crescita della componente** proveniente dal settore **dell'edilizia**, che passa dall'11,2 al 12,2% del totale.

Tab. 1.7. - Valore aggiunto a prezzi correnti. Composizione percentuale e valore totale in milioni di euro

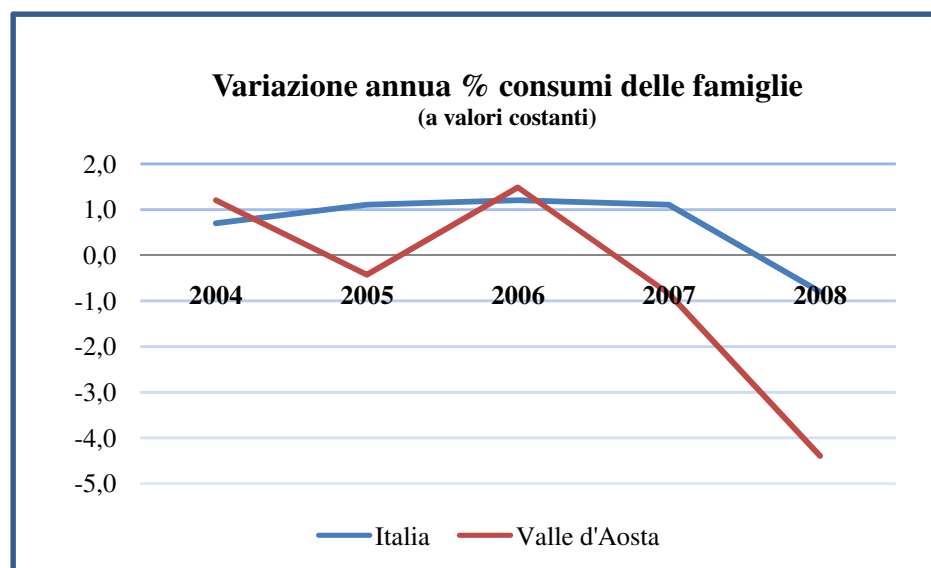
VALLED'AOSTA	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale settori	Totale (milioni di euro)
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria			
2008	1.4	12.8	12.2	25.0	73.6	100.0	3,458.0
2007	1.3	14.1	11.2	25.3	73.5	100.0	3,434.2
Variazione	0.1	-1.3	1.0	-0.3	0.2	0.0	0.7

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne



LA VALLE D'AOSTA INNANZI ALLA CRISI

...ma i consumi delle famiglie accentuano la loro flessione...



FONTE: ISTAT

Malgrado la consistenza del reddito disponibile pro-capite, **il comportamento delle famiglie valdostane si dimostra assai “prudente”** innanzi alle prime avvisaglie di crisi che si manifestano già a partire dalla metà del 2008.

Accentuando una tendenza già in essere nel 2007, **i consumi delle famiglie nel 2008 si contraggono ulteriormente in termini reali** rispetto all'anno precedente (-4,4% dopo un - 0,9%), **mostrando una flessione** che a livello regionale risulta **assai più consistente di quella** evidenziatasi a livello **nazionale** (-0,8%).



LA VALLE D'AOSTA INNANZI ALLA CRISI

....benchè il patrimonio delle famiglie risulti a livelli importanti.

N° ordine	2007	Valore per famiglia (in euro)	Numeri Indice (ITA=100)	N° ordine	2008	Numeri Indice (ITA=100)
1	Aosta	518,793	135.5	Aosta	509,184	137.3
2	Milano	517,870	135.3	Milano	494,986	133.5
3	Forlì	500,705	130.8	Sondrio	492,093	132.7
4	Sondrio	497,182	129.9	Modena	467,801	126.2
5	Rimini	496,075	129.6	Cuneo	465,681	125.6
6	Modena	488,646	127.7	Rimini	462,422	124.7
7	Cuneo	485,798	126.9	Forlì	461,043	124.3
8	Piacenza	480,199	125.5	Piacenza	458,704	123.7
9	Bologna	477,544	124.8	Bologna	455,688	122.9
10	Venezia	476,458	124.5	Venezia	454,366	122.5
	ITALIA	382,770	100.0	ITALIA	370,781	100.0

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il valore medio del **patrimonio delle famiglie**, benché in lieve flessione tra il 2007 e il 2008 (meno del 2%), **risulta ancora ben al di sopra della media nazionale (+37%)**.

Dai dati dell'Istituto G.Tagliacarne, esso per oltre 2/3 è costituito da **attività reali** (abitazioni), **in lieve crescita** rispetto all'anno precedente, mentre della restante parte (attività finanziarie) il 57% è costituito da **valori mobiliari (in calo del 18%)** e il 43% da **depositi o "riserve" liquide (in crescita del 2,8%)**.



LA VALLE D'AOSTA INNANZI ALLA CRISI

A fine 2008 gli indicatori del mercato del lavoro sono ancora positivi,

Tab. 1.9. - Tassi caratteristici del mercato del lavoro.

Province e regioni	2004			2008		
	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15- 64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15- 64 anni	Tasso di disoccupazione
VALLE D'AOSTA	69.1	67.0	3.0	70.2	67.9	3.3
PIEMONTE	66.9	63.4	5.3	68.8	65.2	5.0
BOLZANO	71.2	69.3	2.7	72.3	70.5	2.4
TRENTO	67.8	65.6	3.2	69.0	66.7	3.3
NORD-OVEST	67.5	64.4	4.5	69.2	66.2	4.2
NORD-EST	68.5	65.8	3.9	70.3	67.9	3.4
ITALIA	62.5	57.4	8.0	63.0	58.7	6.7

Fonte: ISTAT

Gli indicatori strutturali del mercato del lavoro, a fine 2008 sono ancora positivi anche se già si intravedono le prime tensioni sul tasso di disoccupazione.

Gli effetti della difficile congiuntura economica si possono infatti già cogliere anche in un mercato del lavoro strutturalmente solido. **Le ore di C.I.G. ordinaria e straordinaria**, benché inferiori a quelle del 2005 e del 2006, **già nel 2008 mostrano un incremento rispetto al 2007 (+6,4%) ma nel primo trimestre 2009 risultano triple** rispetto allo stesso periodo del 2008, del 26% superiori a quelli del primo trimestre del 2006 e pari al 75% circa di tutte le ore utilizzate nell'intero 2008.



LA VALLE D'AOSTA INNANZI ALLA CRISI

... e i bilanci delle imprese mostrano ancora indicatori soddisfacenti e in miglioramento

Tab. 1.10. - Principali indici di bilancio delle società di capitali

	Valle d'Aosta		Bolzano		Trento		Piemonte		ITALIA	
	2000	2007	2000	2007	2000	2007	2000	2007	2000	2007
Liquidità immediata (<i>Attività a breve - Rimanenze</i>)/ <i>Passività a breve</i>	0.70	0.80	0.69	0.70	0.74	0.68	0.73	0.83	0.77	0.81
Liquidità corrente (<i>Attività a breve / Passività a breve</i>)	1.01	1.14	1.03	1.10	1.17	1.13	0.97	1.19	1.10	1.18
Rapporto di indebitamento (<i>Patrimonio Netto / Debiti</i>)	43.35	55.61	48.01	47.02	42.03	43.24	65.02	64.73	44.14	46.13
Margine op / oneri finanziari	1.10	3.34	1.94	2.36	2.22	2.17	2.79	1.76	1.75	1.93
R.O.E. (<i>Risultato / Patrimonio Netto</i>)	0.27	3.51	5.29	5.85	5.80	5.64	12.34	10.31	6.55	6.44
R.O.A. (<i>Margine Operativo / Totale Attivo</i>)	2.19	5.46	3.98	4.24	4.52	4.18	5.22	3.11	3.80	3.83
Lavoro / valore aggiunto	65.31	56.46	62.40	61.09	62.37	60.92	49.11	63.72	59.55	58.91
Oneri finanziari/valore aggiunto	10.58	7.69	8.34	9.10	8.63	10.51	9.19	10.76	10.90	12.05

Fonte : Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

I bilanci delle società di capitale valdostane depositati presso il Registro Imprese, evidenziano per l'esercizio 2007 **indicatori medi ancora in progressivo miglioramento**: rispetto all'anno 2000, le imprese risultano mediamente più "liquide" (ed in linea col dato medio nazionale), più patrimonializzate, gravate da minori oneri finanziari e con redditività medie in crescita.



LA VALLE D'AOSTA INNANZI ALLA CRISI

L'erogazione del credito, a fine 2008, è ancora in linea con l'anno precedente...

Tab. 1.11. - Prestiti per settore di attività economica (consistenze a dicembre 2008 in milioni di euro e variazioni percentuali sui dodici mesi)				
SETTORI	Valle d'Aosta			
	Importi	Comp % Importi	Var. 12-07	Var. 12-08
Amministrazioni pubbliche	71	3	-10.3	-9.9
Società finanziarie e assicurative	23	1	-24	-46.7
Società non finanziarie (a)	1,416	60	-0.2	1.5
<i>di cui: con meno di 20 addetti</i>	212	13	5.4	2.1
Famiglie produttrici (b)	215	9	4.9	0.5
Famiglie consumatrici	635	27	6.1	1.1
Imprese (a+b)	1,628	69	0.5	1.4
<i>di cui: industria manifatturiera</i>	296	18	15.7	2.7
<i>costruzioni</i>	291	18	12.8	1.7
<i>servizi</i>	678	42	-1.9	2.4
Totale	2,358	100	0.9	0.1

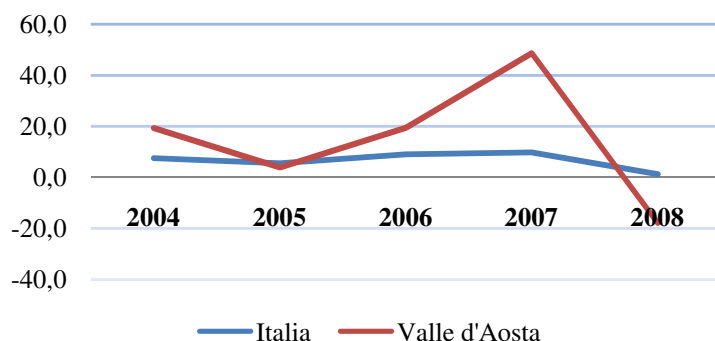
A fine 2008, la consistenza delle erogazioni del sistema bancario è ancora in linea con quella dei due anni precedenti. Il credito alle imprese evidenzia a dicembre 2008 un incremento dell'1,4% con percentuali di crescita del 2,7% nei confronti dell'industria manifatturiera, del 2,4% per le imprese di servizi e dell'1,7% nel settore delle costruzioni.



LA VALLE D'AOSTA INNANZI ALLA CRISI

.... ma le esportazioni regionali sono il primo indicatore fortemente “critico”

**Variazione annua % delle
esportazioni**
(a valori correnti)



Tab.1.12. - Commercio estero delle province italiane.

Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente.

Province e regioni	2004	2005	2006	2007	2008
VALLED'AOSTA	19.3	3.9	19.4	48.6	-18.0
PIEMONTE	3.9	2.4	8.4	6.8	1.8
BOLZANO	5.1	1.4	10.8	9.9	2.5
TRENTO	6.4	8.0	7.0	7.5	-2.5
NORD-OVEST	4.0	6.6	8.5	9.0	2.1
NORD-EST	7.8	3.7	9.6	10.6	1.3
ITALIA	7.5	5.5	9.0	9.7	1.2

Fonte : ISTAT

L'andamento delle esportazioni valdostane, per oltre l'80% relative alle attività della Cogne Acciai Speciali (CAS), **risente invece immediatamente della crisi** e della contrazione del commercio internazionale evidenziando, **sin dal 2008, una forte flessione (-18%), quasi interamente concentrata nel secondo semestre dell'anno**. Tale rilevante contrazione non trova riscontro né col dato nazionale né con l'andamento delle esportazioni piemontesi o del Nord-Ovest nello stesso anno.



LA VALLE D'AOSTA INNANZI ALLA CRISI

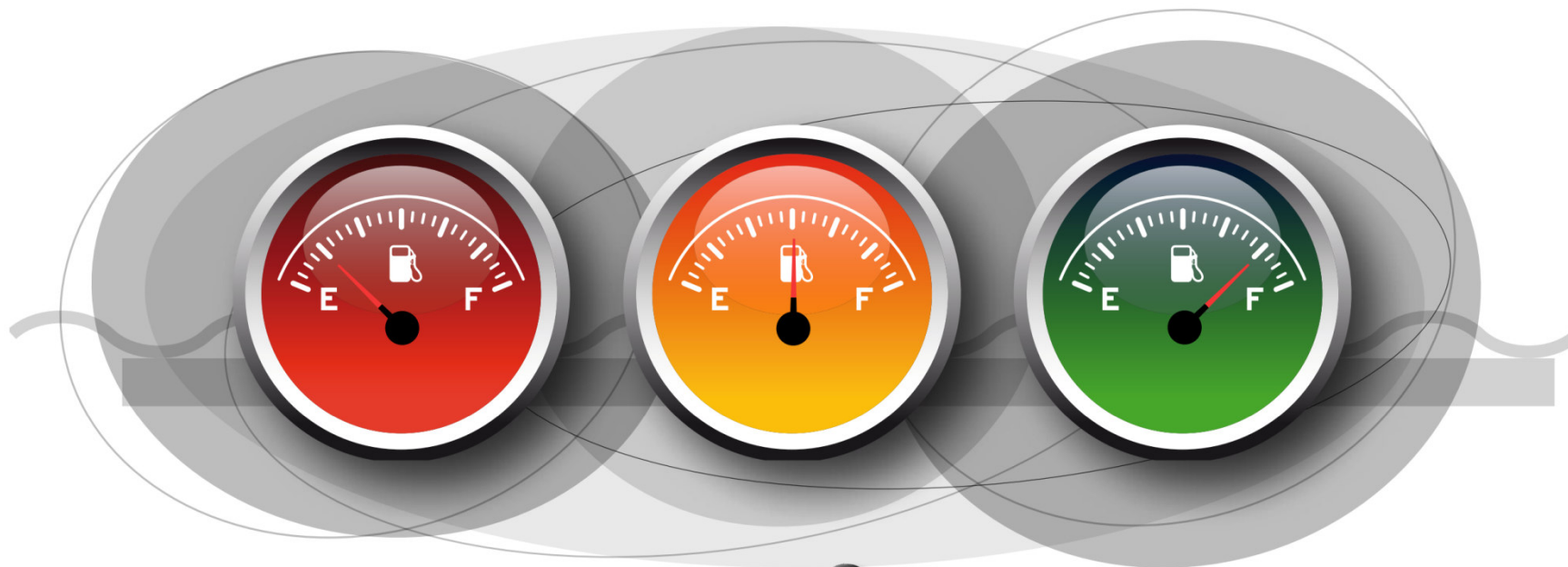
In questo contesto, la Regione adotta, tra fine 2008 e inizio 2009, una serie di provvedimenti “anti-crisi”

In particolare,:

- ✓ **per le imprese**, sono disposte misure a sostegno della liquidità, che consentono la sospensione per 12 mesi dei pagamenti delle rate dei mutui contratti con la Finaosta;
- ✓ **per le famiglie**, sono state adottate misure volte a proteggere il potere d'acquisto (il reddito disponibile) quali, anche in questo caso, la sospensione per 12 mesi dei pagamenti delle rate dei mutui sulla casa contratti con la Finaosta e la riduzione del 30% di parte dei costi della bolletta energetica;
- ✓ **per i cittadini o i residenti in situazioni di disagio reddituale**, un bonus per il riscaldamento, l'esenzione di alcune tasse e tariffe locali, il versamento dei contributi volontari a disoccupati a meno di tre anni dal raggiungimento del diritto alla pensione, il sostegno ai versamenti dei contributi alla previdenza integrativa.

Tali misure, inizialmente previste per il 2009, sono state confermate dalla Regione anche per l'anno 2010.

**GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
2010



PARTE SECONDA
L'ECONOMIA LOCALE
NELLA DIFFICILE
CONGIUNTURA



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Stante la particolare situazione di crisi, in luogo della tradizionale “fotografia strutturale” dell’economia locale, comprendente molti dati statistici aggiornati però solo all’anno 2008 (o in alcuni casi addirittura solo al 2007), **nel presente “Rapporto 2010” si è scelto di privilegiare l’analisi congiunturale**, concentrandosi su un numero più ristretto di indicatori i cui aggiornamenti consentono di disporre di dati significativi e riferiti almeno a tutto l’anno 2009.

In questa sezione viene pertanto presentato un **monitoraggio del quadro economico locale** (un “cruscotto congiunturale”) finalizzato a fornire una lettura più puntuale dello stato dell’economia valdostana nella difficile congiuntura nazionale ed internazionale in atto, prendendo in considerazione:

- a) la **dinamica delle imprese** per tipologia e settori merceologici (dicembre 2009);
- b) l’andamento del **mercato del lavoro** (dicembre 2009);
- c) la dinamica dei **prezzi** (marzo 2010);
- d) le **esportazioni** (per settore e area geografica) e l’interscambio internazionale di servizi (dicembre 2009);
- e) l’andamento dei **flussi turistici** (marzo 2010);
- f) alcuni dati sul **credito** (dicembre 2009) ;



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.1. - Movimentazione delle imprese in Valle d'Aosta

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Natalità	Mortalità
2006	14.703	12.728	935	1.022	6,3	6,9
2007	14.758	12.795	988	939	6,7	6,4
2008	14.352	12.628	893	1.301	6,2	9,1
2009	14.102	12.448	885	1.145	6,3	8,1
Variaz. % 2009/2008	-1,7	-1,4	-0,8	-12,0	+0,1	-1,0

FONTE: Movimprese

Nel 2009 è proseguita la tendenza, in atto già dal 2008, **alla contrazione del numero di imprese** (-1,7% quelle registrate e -1,4 quelle attive). A livello nazionale, al lordo delle cancellazioni d'ufficio, lo stock di imprese registrate nello stesso periodo si riduce dello 0,3%.

Il saldo negativo tra imprese iscritte e cancellate in Valle d'Aosta nel 2009 **peraltro si riduce**, passando da oltre 400 a 260 unità per effetto del decremento del numero di cessazioni (-12%).

Tra le imprese artigiane (il 30% del totale) a livello regionale si registra invece **un lieve saldo positivo** (+0,3%) **a fronte di un andamento nazionale in contrazione** (-1,1% pari a circa 16.000 imprese artigiane in meno).



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.2. - Movimentazione trimestrale delle imprese attive in Valle d'Aosta

Imprese attive	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.
2008	12.780	12.789	12.774	12.628
2009	12.507	12.573	12.549	12.448
Differenza	-273	-216	-225	-180
Variaz. %	-2,1	-1,7	-1,8	-1,4

FONTE: Movimprese

Esaminando l'andamento della nati-mortalità delle imprese valdostane **per trimestre**, nel corso del 2009 emerge una **dinamica progressivamente in miglioramento**: il saldo negativo tra gli ultimi due anni dello *stock* di imprese attive passa da -273 del primo trimestre 2009 (-2,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) a -180 nel quarto (-1,4%).



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.3. - Imprese in Valle d'Aosta per settori merceologici

Imprese registrate	2008	2009	Diff. (v.a.)	Diff. (%)
Agricoltura	2121	1969	-152	-7,1
Ind. Estrattiva	17	16	-1	-5,8
Ind. Manifatturiera	930	931	+1	+0,1
Energia	30	30	0	0
Servizi ambientali	35	28	-7	-20,0
Costruzioni	2936	2951	+15	+0,5
Commercio	2469	2414	-55	-2,2
Alberghi e ristorazione	1668	1695	+27	+1,6
Logistica e trasporti	259	262	+3	+1,2
Altri servizi	3887	3806	-81	-2,1
TOTALE	14352	14102	-250	-1,7

FONTE: Movimprese

Il settore agricolo è quello che evidenzia il calo più consistente in valore assoluto, proseguendo in un *trend* in corso già da alcuni anni (-152 imprese pari al 7,1%) e attribuibile non solo a fattori economici ma anche a modifiche di carattere amministrativo. Nessuna flessione si registra nei settori **dell'industria manifatturiera (stabile) e delle costruzioni (+15 imprese)**, mentre nel comparto del **commercio**, con un **saldo negativo di 55 unità**, si evidenzia una riduzione dello stock di imprese del 2,2%.

Il settore alberghi e ristorazione mostra un saldo positivo (+27 imprese) mentre risultano **stabili le imprese dei comparti dei cosiddetti "servizi reali"** (consulenza, informatica, comunicazione).

Tra gli altri servizi, **in lieve calo le attività immobiliari (-2%)** che evidenziano, a fine 2009, 582 imprese contro le 594 del precedente anno.



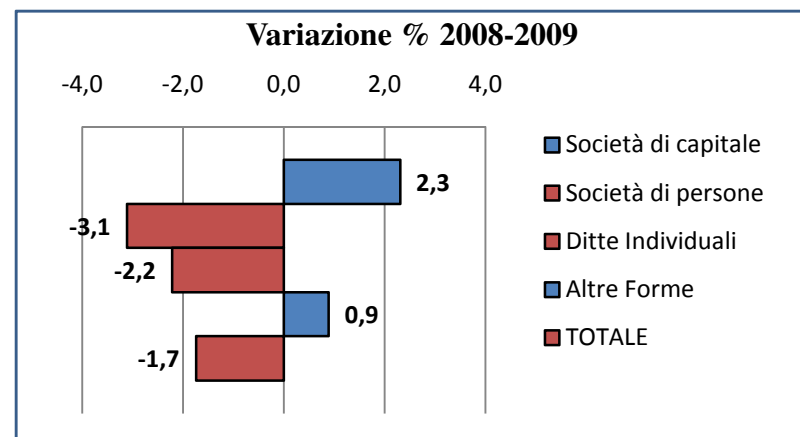
L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.4. - Imprese in Valle d'Aosta per forma giuridica

Imprese registrate	2008	2009	Variaz %
Società di capitale	1,991	2,037	2.3
Società di persone	4,016	3,891	-3.1
Ditte Individuali	7,896	7,721	-2.2
Altre Forme	449	453	0.9
TOTALE	14,352	14,102	-1.7

FONTE: Movimprese



Si conferma, in linea con quanto verificato a livello nazionale, **la crescita delle imprese** valdostane aventi forma giuridica **“società di capitale”**, che nel 2009 hanno superato la soglia delle 2000 unità (+2,3% rispetto al 2008) mentre prosegue la tendenza alla **contrazione del numero di società di persone** (-125 nel 2009 rispetto all’anno precedente ovvero il 3,1%) **e delle ditte individuali** (-175 pari al 2,2%).



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.5. - Occupati in Valle d'Aosta per tipologia di rapporto e settori

	4° trim 2007	4° trim 2008	4° trim 2009	Δ 2008-09 (v.a.)
Totale Occupazione (000)	56,6	56,9	56,4	-500
Dipendenti (%)	71,2	71,9	74,8	+1.600
Indipendenti (%)	28,8	28,1	25,2	-2.100
Agricoltura (%)	4,0	4,2	4,0	-100
Industria (%)	24,6	24,8	23,6	-800
<i>di cui costruzioni</i>	12,5	12,7	13,1	+200
Servizi (%)	71,5	71,1	72,5	+400
<i>di cui commercio</i>	11,3	12,1	11,2	-600
Tasso ATTIVITA'	70,4	70,8	70,3	
Tasso OCCUPAZIONE	68,0	68,0	67,5	
Tasso DISOCCUPAZIONE	3,3	3,9	4,0	

FONTE: OES su dati ISTAT

A livello settoriale, l'industria in senso stretto **perde in un anno circa 1.000 occupati**, solo in minima parte compensati dai circa 200 addetti in più del settore delle **costruzioni**.

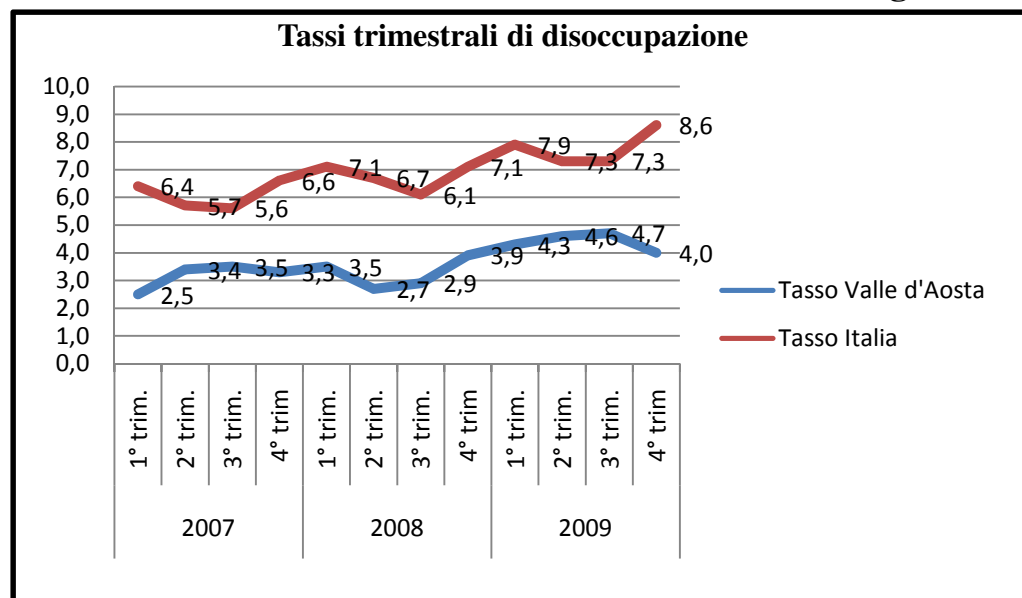
Di rilievo è la **contrazione degli occupati nel commercio** (-600, pari a circa l'8,5% degli occupati nel settore), mentre **negli altri comparti dei servizi si registra un incremento di circa un migliaio di posti di lavoro** (+3%).

Il calo occupazionale ha complessivamente riguardato in misura preponderante **la componente maschile** (in particolare nell'industria e in agricoltura) anche se, in alcuni settori, la crisi ha colpito in modo più marcato le donne (commercio, -500 occupate pari a -15%).



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009



Il tasso medio di disoccupazione nel 2009 in Valle d'Aosta cresce di circa un punto percentuale rispetto al 2008 (4,4 contro il 3,3%), valore comunque assai al di sotto del dato medio nazionale (7,8% medio 2009).

Tuttavia a livello trimestrale, dopo una prolungata fase di crescita dell'indicatore (dal II° trimestre 2008 al III° 2009) **il dato del dicembre 2009 parrebbe indicare un primo rallentamento del fenomeno**, con un 4% sostanzialmente riallineato al 4° trimestre 2008 (3,9%).

A livello nazionale il dato del IV° trimestre 2009 peggiora invece significativamente, sia rispetto ai trimestri precedenti, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno 2008.

Tab. 2.6. - Tassi di disoccupazione – Confronti annui e trimestrali tra Valle d'Aosta e Italia

Tassi trimestrali di disoccupazione	2007				2008				2009			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Tasso Valle d'Aosta	2.5	3.4	3.5	3.3	3.5	2.7	2.9	3.9	4.3	4.6	4.7	4.0
Tasso Italia	6.4	5.7	5.6	6.6	7.1	6.7	6.1	7.1	7.9	7.3	7.3	8.6
Media annua VdA	3.2				3.3				4.4			
Media annua Italia	6.1				6.8				7.8			

FONTE: ISTAT



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.7. - Ore autorizzate di C.I.G. in Valle d'Aosta

	2008 (12 mesi)			2009 (12 mesi)			Variazione %		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Ore autorizzate	792,616	343,965	1,136,581	1,569,960	583,045	2,153,005	+98,0	+70,0	+89,4
	2009 (1° trimestre)			2010 (1° trimestre)			Variazione %		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Ore autorizzate	423,859	393,900	817,759	336,107	105,439	441,546	-20,7	-73,2	-46,0

FONTE: INPS

Un più marcato, ancorché parziale, segnale di inversione di tendenza giunge dai dati sulla Cassa Integrazione Guadagni relativi ai primi tre mesi del 2010.

Infatti, dopo un 2009 in cui le ore autorizzate di C.I.G. sono pressoché raddoppiate rispetto al 2008 (+89%), **nel primo trimestre 2010 esse si riducono complessivamente del 46%** rispetto allo stesso trimestre del 2009, con un particolare contrazione (-73%) nella loro componente “straordinaria”, quella a cui normalmente le imprese ricorrono per fronteggiare fasi di crisi aziendale.



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.8. - Andamento del commercio con l'estero – Anni 2007-2009

	IMPORTAZIONI			Var. %	Var. %	ESPORTAZIONI			Var. %	Var. %
(M.ni di euro)	2007	2008	2009 (*)	08-07	09-08	2007	2008	2009 (*)	08-07	09-08
Valle d'Aosta	539	411	241	-23.6	-41.5	876	718	456	-18.0	-36.5
ITALIA	373,340	382,050	294,213	2.3	-23.0	364,744	369,016	290,113	1.2	-21.4

FONTE: Istat

Nel 2009 è proseguita, aggravandosi ulteriormente, **la contrazione delle esportazioni valdostane**, che hanno raddoppiato il già negativo tasso di decremento fatto registrare nel 2008

Il saldo commerciale tra import ed export, pur riducendosi significativamente rispetto ai due anni precedenti (337 e 307 milioni di euro rispettivamente nel 2007 e nel 2008), **resta comunque ampiamente positivo** anche nel 2009 **e pari a 215 milioni di euro**.



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.9. - Andamento delle esportazioni per settore merceologico – Anni 2007-2009

Export Valle d'Aosta (000 di euro)	2007	2008	2009	Diff. 2007-2009	Diff % 2009/2008	Diff % 2009/2007
Agricoltura e pesca	340	310	247	-93	-20,3	-27,4
Alimentare	50.555	43.047	39.059	-11.496	-9,3	-22,7
Altro industria	1.360	20.428	1.113	-247	-94,6	-18,2
Chimica gomma plastica	5.556	10.491	1.071	-4.485	-89,8	-80,7
Legno carta	9.821	5.212	11.342	1.521	117,6	15,5
Metalmeccanico	781.787	636.031	379.549	-402.238	-40,3	-51,5
Sistema moda	20.083	1.519	23.562	3.479	1.451,2	17,3
TOTALE	869.502	717.037	455.943	-413.559	-36,4	-47,6

FONTE: Istat

Tra il 2007 e il 2009, **le esportazioni valdostane del settore metalmeccanico**, che nel 2007 rappresentavano il 90% del totale) **si riducono di oltre il 50% e di oltre 400 milioni di euro**, scendendo nel 2009 all'83% dell'export complessivo della Valle d'Aosta.

Anche il settore alimentare, secondo per valore di beni esportati, **evidenzia un calo** (-23% circa tra il 2007 e il 2009), anche se di entità inferiore alla flessione del totale regionale.



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.10. - Andamento delle esportazioni per mercato di destinazione – Anni 2007-2009

CLASSIFICA	PAESE	ESPORTAZIONI				
		2009	2008	2007	2009-2008	2009/2008
1	Svizzera	93,728,963	158,243,150	174,985,488	- 64,514,187	- 40.8
2	Francia	92,480,425	117,628,661	131,100,111	- 25,148,236	- 21.4
3	Germania	75,573,460	132,474,090	159,866,251	- 56,900,630	- 43.0
4	Polonia	25,172,772	17,360,731	19,328,615	7,812,041	45.0
5	Cina	16,304,344	20,180,048	19,101,744	- 3,875,704	- 19.2
6	Brasile	14,925,950	27,673,030	19,152,360	- 12,747,080	- 46.1
7	Spagna	13,183,280	20,825,311	29,675,592	- 7,642,031	- 36.7
8	Regno Unito	13,136,699	39,535,093	53,827,313	- 26,398,394	- 66.8
9	Ceca, Repubblica	11,260,195	18,965,763	22,461,308	- 7,705,568	- 40.6
10	Belgio	10,939,444	7,921,484	14,386,762	3,017,960	38.1
11	Stati Uniti	8,931,508	13,369,264	13,084,111	- 4,437,756	- 33.2
12	Bielorussia	7,703,302	1,900,203		5,803,099	305.4
13	Messico	7,564,937	18,322,942	20,882,141	- 10,758,005	- 58.7
14	Corea del Sud	6,667,232	7,263,301	5,567,802	- 596,069	- 8.2
15	Sudafrica	5,987,192	10,708,987	14,830,323	- 4,721,795	- 44.1
16	Hong Kong	4,922,638	4,350,720	4,981,436	571,918	13.1
17	Ucraina	4,910,678	6,679,316	3,047,784	- 1,768,638	- 26.5
18	Romania	3,883,011	3,731,853	2,076,658	151,158	4.1
19	Serbia	3,569,637	2,729,692	36,920	839,945	30.8
20	Russia (Federazione di)	3,520,573	1,010,110	-	2,510,463	248.5
	TOTALE Export	455,943,161	717,037,091	875,526,316	-261,093,930	- 36.4
	TOP 5 su Totale	66.5	66.3	61.6		
	TOP 10 su Totale	80.4	79.8	73.8		

FONTE: Istat

La contrazione dell'export valdostano riguarda diffusamente tutte le aree geografiche di destinazione.

Oltre alla flessione evidenziata nei confronti dei grandi Paesi europei (anch'essi fortemente colpiti dalla crisi e quindi con una significativa contrazione della domanda), anche i volumi verso Paesi come Cina e Brasile calano rispettivamente del 19 e del 46 per cento.



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.11. - Commercio internazionale dei Servizi - Debiti, crediti e saldi.									
	DEBITI			CREDITI			SALDI		
Valle d'Aosta	VIAGGI ALL'ESTERO	ALTRI SERVIZI	TOTALE	VIAGGI DALL'ESTERO	ALTRI SERVIZI	TOTALE	VIAGGI	ALTRI SERVIZI	TOTALE
2007	58,501	12,489	70,990	370,249	9,003	379,252	311,748	-3,486	308,262
2008	67,319	23,347	90,666	303,402	8,386	311,788	236,083	-14,961	221,122
2009	58,735	11,186	69,921	337,732	7,818	345,550	278,997	-3,368	275,629
2009/2008 (%)	-12.8	-52.1	-22.9	11.3	-6.8	10.8	18.2	-77.5	24.7
2009/2007 (%)	0.4	-10.4	-1.5	-8.8	-13.2	-8.9	-10.5	-3.4	-10.6

Fonte: Banca d'Italia - Ufficio Italiano Cambi

Dopo un 2008 in contrazione, **nel 2009 tornano invece nuovamente a crescere i flussi di commercio internazionale di servizi**, in particolare quelli in ingresso.

Seppur ancora del 9% circa al di sotto dei volumi del 2007, **i crediti nel 2009 crescono di circa 11 punti percentuali**, riavvicinandosi alla soglia di 350 milioni di euro e contribuendo a generare un saldo netto positivo superiore ai 275 milioni di euro (+25% rispetto al 2008).

Come sempre, **la componente determinante è quella proveniente dalla voce “viaggi dall'estero”** (il 97% del totale), tornata a crescere dopo la flessione del 2008.

Al contrario, nel 2009, si riducono i flussi in uscita verso l'estero sia nella componente “viaggi” (-13%) sia negli “altri servizi” (-52%).



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.12. - Arrivi e presenze in Valle d'Aosta - Valori assoluti e variazioni

percentuali

	2009	2008	2007	I° Tr 2010	I° Tr 2009	I° Tr 2008
ARRIVI						
Italiani	633,940	605,848	601,135	162,391	157,572	173,964
Stranieri	280,645	288,492	280,995	91,410	91,800	106,546
Totale	914,585	894,340	882,130	253,801	249,372	280,510
PRESENZE						
Italiani	2,149,398	2,101,522	2,168,830	513,605	507,735	582,846
Stranieri	984,491	1,073,567	1,007,269	504,394	508,049	590,436
Totale	3,133,889	3,175,089	3,176,099	1,017,999	1,015,784	1,173,282
	2009	2008	2007	I° Tr 2010	I° Tr 2009	I° Tr 2008
ARRIVI						
Italiani	4.6	0.8		3.1	-9.4	
Stranieri	-2.7	2.7		-0.4	-13.8	
Totale	2.3	1.4		1.8	-11.1	
PRESENZE						
Italiani	2.3	-3.1		1.2	-12.9	
Stranieri	-8.3	6.6		-0.7	-14.0	
Totale	-1.3	0.0		0.2	-13.4	

Fonte: Assessorato regionale al Turismo

Dal punto di vista reale, i flussi di turisti registrati nelle strutture ricettive valdostane nel 2009 evidenziano un incremento degli arrivi (+2,3%) e una flessione delle presenze (-1,3%).

La componente straniera, quella tradizionalmente con soggiorni medi più lunghi, è quella realmente “critica”, in flessione sia negli arrivi (-2,7) sia nelle presenze (-8,3), mentre la clientela italiana risulta nuovamente in crescita.

La crisi potrebbe dunque aver penalizzato il turismo “lontano” dalla destinazione, favorendo però, per le stesse ragioni, quello domestico.

Esaminando i dati più recenti e relativi al primo trimestre del 2010 – riguardante in particolare il “turismo della neve” – si osserva un trend in lieve ripresa rispetto al negativo andamento dello stesso trimestre del 2009, periodo in cui tutti gli indicatori avevano segnato una marcata flessione

rispetto all'anno precedente. In ragione di ciò, e malgrado gli ultimi positivi segnali di inversione di tendenza, nel primo trimestre 2010 arrivi e presenze restano comunque ancora al di sotto di quelli del 2008 rispettivamente del 9,5 e del 13 per cento.



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.13. - Consistenza dei depositi in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

DEPOSITI	30 giu 2008 (1)	31 dic 2008 (2)	30 giu 2009 (3)	31 dic 2009 (4)	(4)/(2)	(3)/(1)
Totale clientela residente	2,121,726,636	2,385,436,931	2,492,975,377	2,676,422,998	12.2	17.5
di cui:						
famiglie consumatrici (a)	1,400,006,516	1,452,391,638	1,495,217,208	1,551,835,055	6.8	6.8
imprese (b)	474,220,804	581,249,024	621,154,851	688,610,043	18.5	31.0
Totale (a)+(b)	1,874,227,320	2,033,640,662	2,116,372,059	2,240,445,098	10.2	12.9

Fonte: Banca d'Italia

La liquidità detenuta presso le banche da imprese e famiglie a fine 2009 non ha subito erosione nel corso degli ultimi due difficili anni.

I depositi della clientela residente registrati presso il locale sistema bancario a dicembre 2009 risultano **in crescita del 12,2%** rispetto al dato di fine 2008, e il confronto giugno su giugno mostra un incremento ancora più marcato (+17,5%).

In particolare, **i dati** forniti da Banca d'Italia **relativi alle imprese evidenziano** nel 2009 **un incremento** del livello dei depositi **sia al 30 giugno** (+31% giugno 2009 su giugno 2008), **sia a dicembre** (+18,5% sullo stesso mese dell'anno precedente), valori percentuali migliori dei corrispondenti dati medi nazionali.



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.14. - Consistenza dei prestiti in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

PRESTITI (1)	30 giu 2008 (1)	31 dic 2008 (2)	30 giu 2009 (3)	31 dic 2009 (4)	(4)/(2)	(3)/(1)
Prestiti VIVI						
Totale clientela residente	2,357,938,325	2,357,675,230	2,341,558,993	2,354,095,107	-0.2	-0.7
di cui:						
famiglie consumatrici (a)	626,648,773	634,551,896	640,316,796	656,977,840	3.5	2.2
imprese (b)	1,604,369,309	1,628,613,546	1,606,675,632	1,619,153,660	-0.6	0.1
Totale (a)+(b)	2,231,018,082	2,263,165,442	2,246,992,428	2,276,131,500	0.6	0.7

Fonte: Banca d'Italia

(1) I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

I dati relativi ai prestiti evidenziano invece il permanere di una staticità, già riscontrata a fine 2008, quando la consistenza delle erogazioni del sistema bancario risultava agli stessi livelli del dicembre dell'anno precedente.

Il dato di dicembre 2009 relativo alle imprese è in peggioramento rispetto a quello del dicembre 2008 (-0,6 contro l'1,4 per cento), **anche se in lieve recupero** rispetto al -0,7% registrato nel giugno 2009.

In crescita invece il credito alle famiglie consumatrici che a dicembre 2008 segnava un incremento dell'1,1%, a giugno 2009 del 2,2 e a dicembre 2009 del 3,5.



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.15. - Consistenza dei prestiti alle imprese in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

Prestiti alle imprese (1)	30 giu 2008 (1)	31 dic 2008 (2)	30 giu 2009 (3)	31 dic 2009 (4)	(4)/(2)	(3)/(1)
TOTALE settori produttivi	1,604,369,264	1,628,613,546	1,606,675,632	1,619,153,660	-0.6	0.1
<i>di cui</i>						
<i>industria in senso stretto</i>	280,878,820	296,181,508	266,182,038	269,252,649	-9.1	-5.2
<i>costruzioni</i>	292,176,216	291,477,890	310,928,282	311,024,879	6.7	6.4
<i>servizi</i>	689,708,965	678,265,813	664,512,005	659,967,606	-2.7	-3.7
<i>di cui</i>						
<i>meno di 20 addetti</i>	432,545,049	427,205,047	422,625,599	425,477,148	-0.4	-2.3
<i>almeno 20 addetti</i>	1,171,824,215	1,201,408,499	1,184,050,033	1,193,676,512	-0.6	1.0

Fonte: Banca d'Italia

(1) I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

L'andamento della consistenza dei prestiti alle imprese, 1.619 milioni di euro a fine 2009, evidenzia un quadro in cui, alla fine del primo semestre, il credito alle piccole imprese (con meno di 20 addetti) risultava in contrazione del 2,3% mentre per le maggiori i prestiti si erano incrementati di un punto percentuale. **Nel secondo semestre**, in presenza di una contrazione media dello 0,6%, **le differenze per dimensione di impresa tendono invece a ridursi e ad invertirsi.**

A livello di settori, l'industria in senso stretto evidenzia le difficoltà maggiori (-5,2% a giugno e -9,1% a dicembre 2009) **mentre nelle costruzioni**, dopo un 2008 sostanzialmente "fermo", **nel 2009 le erogazioni riprendono** con tassi di variazione sui 12 mesi superiori al 6 per cento sia giugno, sia a dicembre.

Anche nel comparto dei servizi, nel 2009 la consistenza dei prestiti si riduce, in misura superiore rispetto alla media.



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Tab. 2.16. - Consistenza delle sofferenze bancarie in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

SOFFERENZE	30 giu 2008 (1)	31 dic 2008 (2)	30 giu 2009 (3)	31 dic 2009 (4)	(4)/(2)	(3)/(1)
Totale clientela residente	68,975,992	53,479,577	59,985,660	88,322,683	65.2	-13.0
di cui:						
famiglie consumatrici (a)	12,356,654	9,695,292	11,793,424	13,030,768	34.4	-4.6
imprese (b)	56,365,215	43,631,394	48,035,663	75,092,601	72.1	-14.8
Totale (a)+(b)	68,721,869	53,326,686	59,829,087	88,123,369	65.3	-12.9

Fonte: Banca d'Italia

A partire dal secondo semestre 2009, peggiora il quadro complessivo delle sofferenze.

Lo stock di sofferenze passa tra giugno e dicembre da circa 60 ad oltre 88 milioni di euro (+47%) mentre a giugno 2009 la consistenza si era ridotta rispetto ai 12 mesi precedenti de 13% circa.

Il peggioramento riguarda in misura particolare le imprese (+72% dicembre su dicembre) anche se non è trascurabile l'incremento fatto registrare anche dalle famiglie (+34%).

I flussi di nuove sofferenze indicati da Banca d'Italia, confermano un quadro più critico venutosi a creare per le imprese nella seconda parte dell'anno: **le nuove sofferenze delle imprese passano** infatti **dallo 0,7%** dei prestiti nei primi due trimestri dell'anno **al 3,3 ed al 3,1** di settembre e dicembre (2,4 e 2,5 a livello nazionale) mentre lo stesso dato **per le famiglie**, pur risultando in peggioramento, **passa dallo 0,8% di giugno all'1,1% di fine anno** (1,1 e 1,3 in Italia).

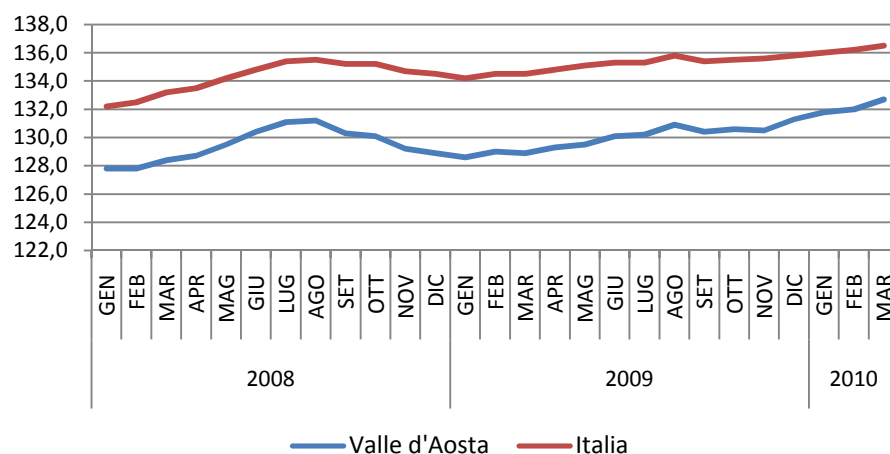
Dal lato imprese, il *default* di un importante gruppo locale operante nei servizi turistici indubbiamente, da solo, condiziona fortemente il dato. Nel caso delle famiglie, il dato è un indicatore dell'effetto della crisi sulle quelle a reddito più basso.



L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Cruscotto Congiunturale 2009

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati



L'andamento dei prezzi, dopo una prolungata fase deflattiva, iniziata nell'estate 2008 e proseguita nei 12 mesi successivi, **negli ultimi mesi dell'anno pare indicare**, sia a livello nazionale sia ancor più in Valle d'Aosta, **una ripartenza della domanda interna**, coincidente con i segnali di inversione di tendenza provenienti trimestralmente dal PIL.

In particolare, dal mese di dicembre 2009, sia **i numeri indice** dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) sia i tassi di variazione dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) **accelerano, in modo particolare in Valle d'Aosta** dove, in ragione d'anno dal mese di gennaio 2010, dopo mesi, **tornano al di sopra del 2 per cento**.

Tab. 2.17. - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

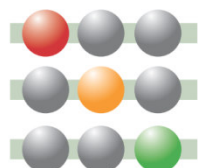
	Δ su mese precedente				Δ su stesso mese anno precedente			
	dic09	gen10	feb10	mar10	dic09	gen10	feb10	mar10
	nov09	dic09	gen10	feb10	dic08	gen09	feb09	mar09
Valle d'Aosta	0.5	0.4	0.2	0.6	1.7	2.4	2.2	2.9
Italia	0.2	0.1	0.1	0.3	1.0	1.3	1.2	1.4

Fonte: ISTAT



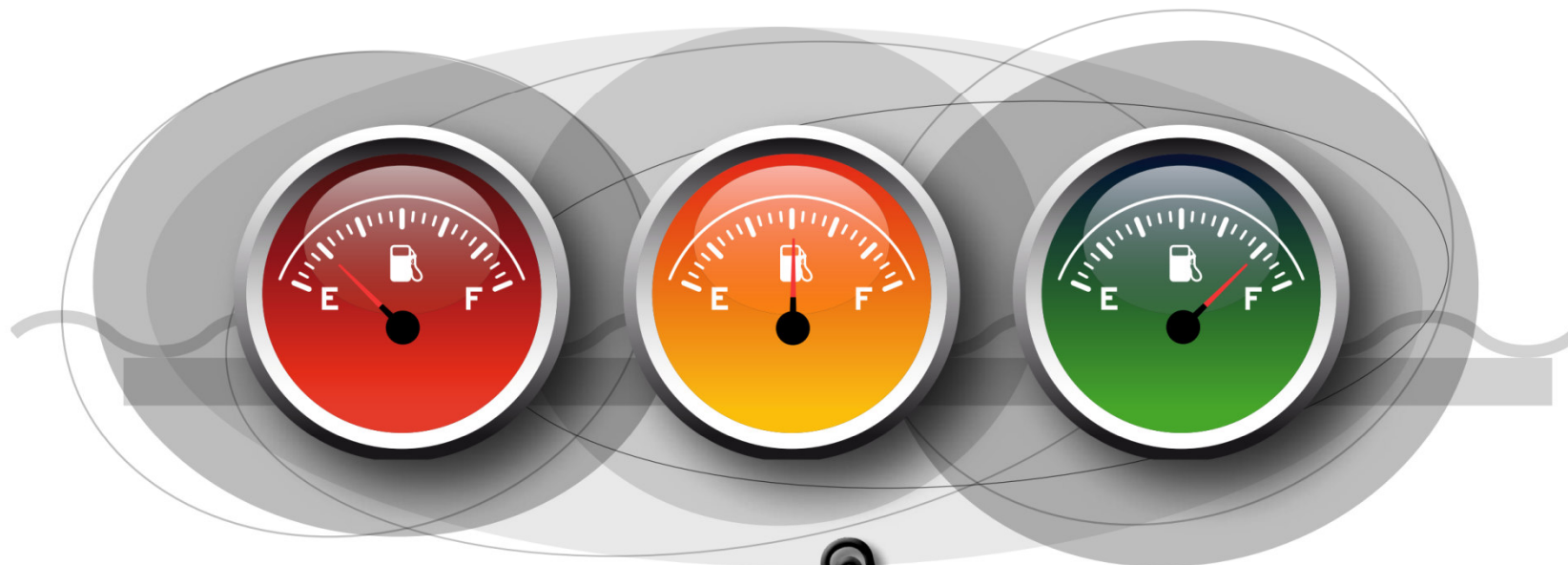
L'ECONOMIA LOCALE NELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

Riepilogo di **indicatori congiunturali** significativi



	IMPRESE	Numero Imprese	dicembre 2009			
		Numero società di capitali	dicembre 2009			
		Numero Imprese artigiane	dicembre 2009			
		Imprese in liquidazione	dicembre 2009			
	OCCUPATI	Numero occupati	dicembre 2009			
		Occupazione femminile	dicembre 2009			
		Tasso disoccupazione	dicembre 2009			
		Ore autorizzate di CIG	marzo 2010			
	ESTERO	Export di beni	dicembre 2009			
		Interscambio servizi	dicembre 2009			
	TURISMO	Nazionale	marzo 2010			
		Straniero	marzo 2010			
	CREDITO	Depositi	dicembre 2009			
		Prestiti	dicembre 2009			
		Sofferenze	dicembre 2009			
	PREZZI	Indice dei prezzi FOI	marzo 2010			
		Indice dei prezzi NIC	marzo 2010			

**GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
2010



PARTE TERZA

I "FOCUS":

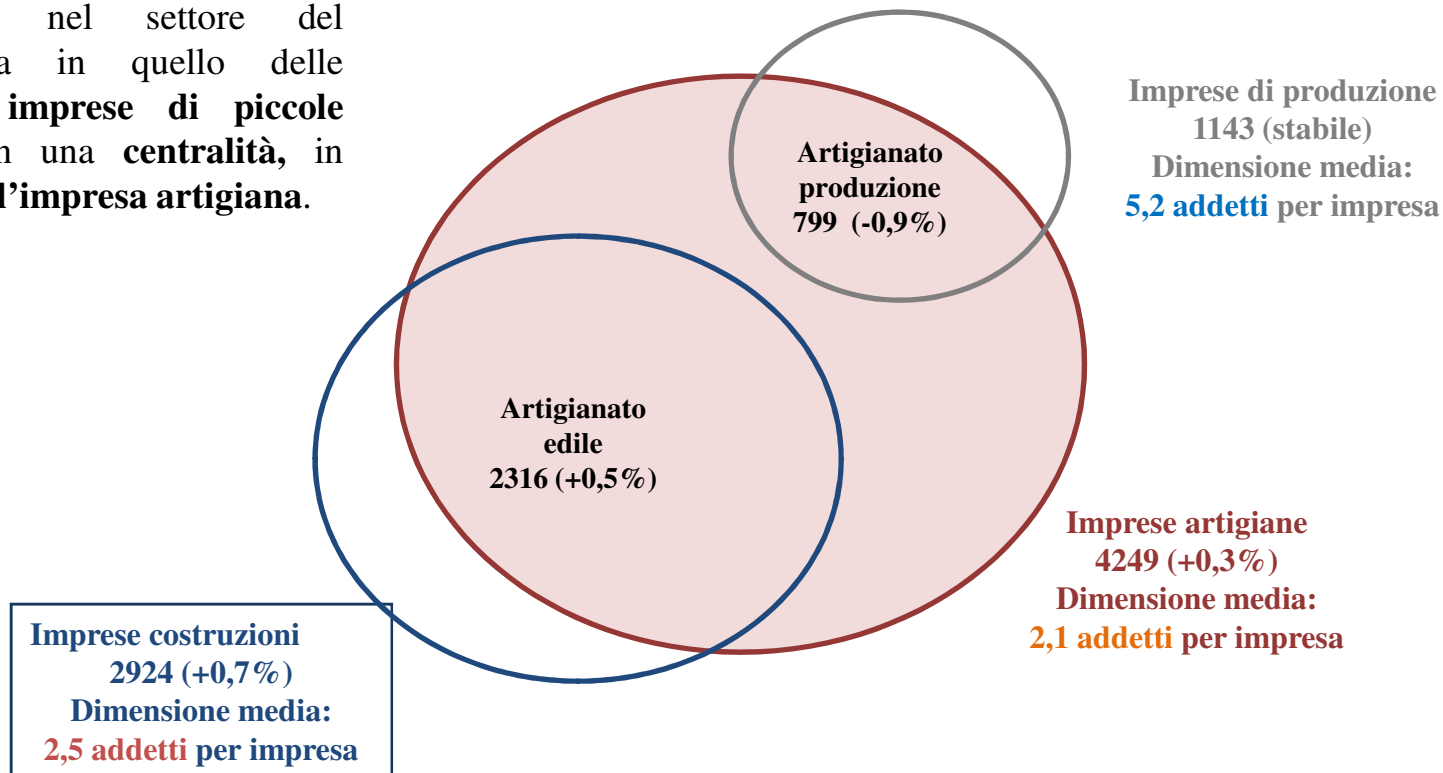
**Le Attività Produttive e
il locale Mercato Finanziario
e del Credito**



Le Attività Produttive

L'articolazione delle attività produttive Anno 2009

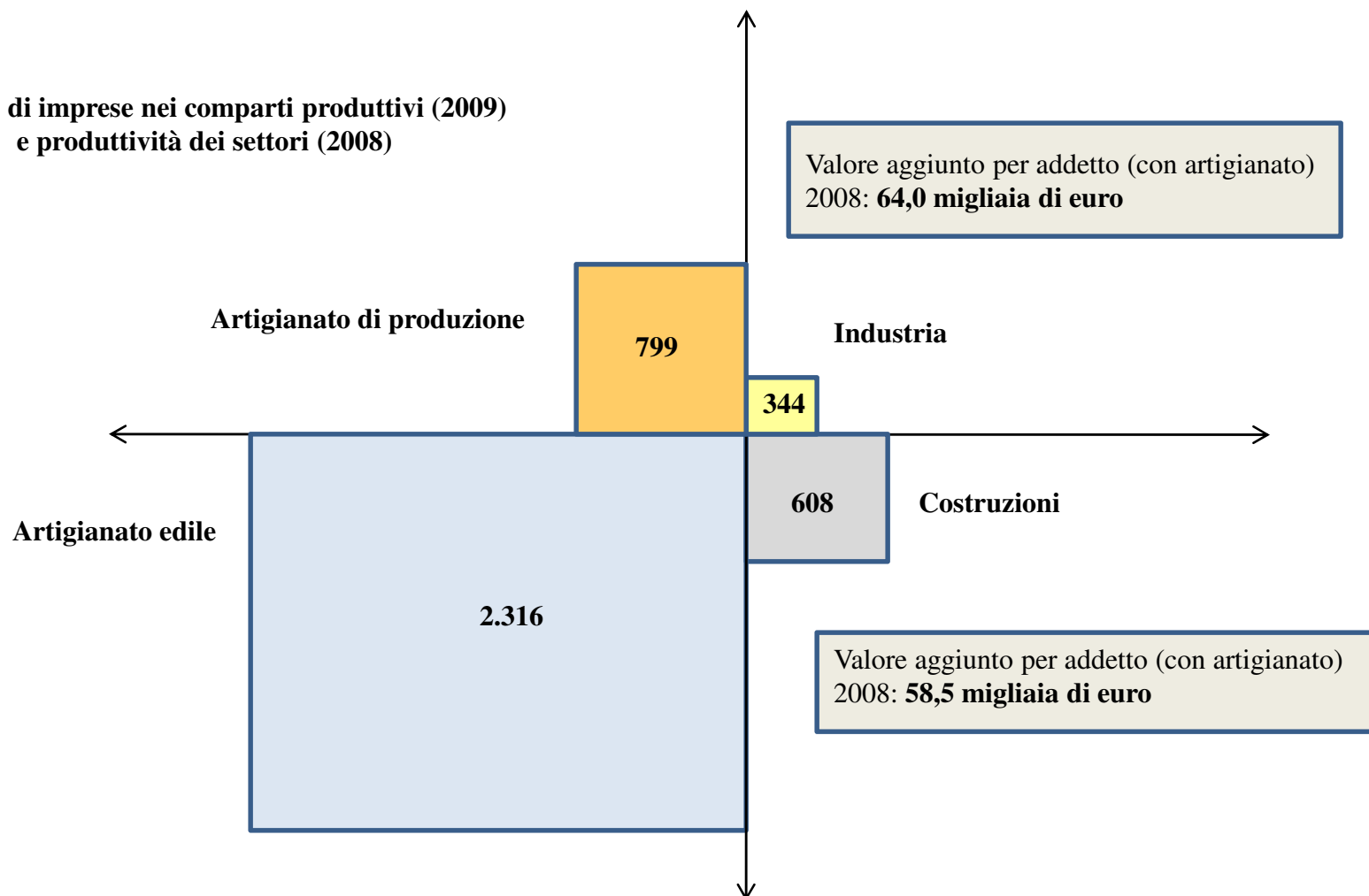
Le attività produttive in Valle d'Aosta si configurano, sia nel settore del manifatturiero sia in quello delle costruzioni, con **imprese di piccole dimensioni** e con una **centralità**, in entrambi i casi, **dell'impresa artigiana**.





Le Attività Produttive

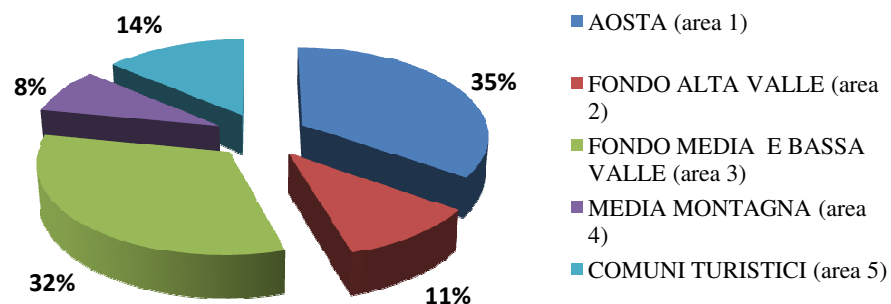
Numero di imprese nei comparti produttivi (2009)
e produttività dei settori (2008)





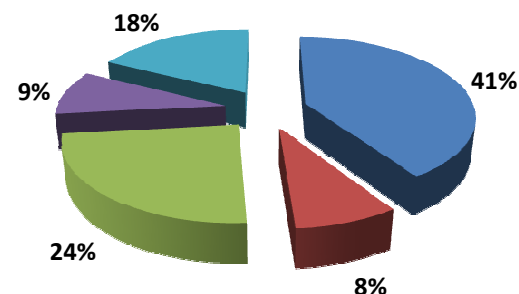
Le Attività Produttive

Industria in senso stretto: distribuzione territoriale



FONTE: Movimprese

Totale imprese Valle d'Aosta: distribuzione territoriale



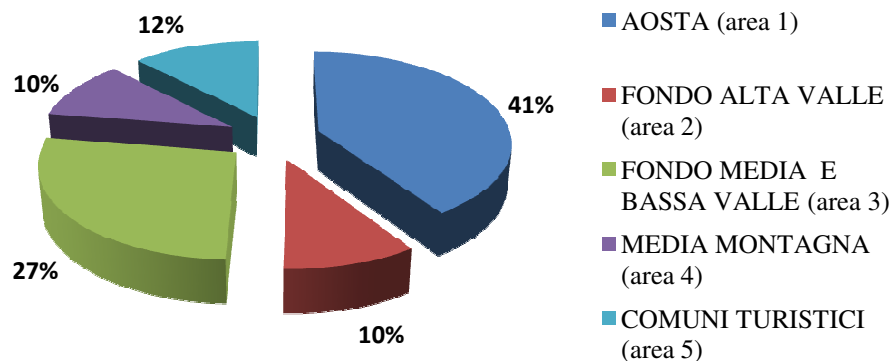
Rispetto alla distribuzione media delle imprese in Valle d'Aosta, **le attività industriali in senso stretto (incluse le artigiane) sono relativamente prevalenti nei comuni del fondo valle** (sia in Alta che Bassa Valle) **con una concentrazione in tali aree del 43% delle imprese (32% nel totale).**

Nell'area di Aosta, più terziaria, si conta il 35% delle imprese classificate come "industriali" contro il 41% del totale.



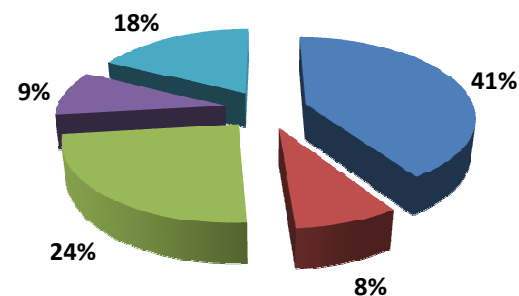
Le Attività Produttive

Imprese di costruzioni: distribuzione territoriale



FONTE: Movimprese

Totale imprese Valle d'Aosta: distribuzione territoriale



Il comparto edile, artigiano e no, **risulta invece più equidistribuito** rispetto al dato complessivo: lieve specializzazione anche in questo caso dei territori di fondovalle (37% rispetto al 32) ma presenza di rilievo anche nei comuni di montagna (10% delle imprese edili rispetto al 9% totale) e nell'area del capoluogo (41%).



Le Attività Produttive

Tab. 3.1. - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (M.ni di euro).

Province e regioni	anno 2007						anno 2008					
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria				Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Valle d'Aosta	43.2	483.5	384.4	868.0	2,523.0	3,434.2	48.1	443.1	420.2	863.3	2,546.6	3,458.0
Bolzano	638.9	2,167.0	1,189.5	3,356.5	10,842.8	14,838.2	683.4	2,220.7	1,160.6	3,381.3	11,209.3	15,274.1
Trento	416.3	2,699.3	1,029.0	3,728.3	9,760.2	13,904.8	429.8	2,586.4	1,135.3	3,721.7	10,201.2	14,352.7
Piemonte	1,746.1	28,577.8	5,748.1	34,325.9	75,944.1	112,016.1	1,678.7	28,159.7	6,334.3	34,494.0	77,909.3	114,082.1
Nord Ovest	5,649.0	116,537.3	24,871.6	141,408.9	299,265.1	446,323.0	5,461.0	114,634.6	26,312.7	140,947.3	307,056.2	453,464.6
Nord Est	6,916.2	84,234.8	19,866.3	104,101.0	203,045.6	314,062.9	7,057.4	83,442.6	20,980.3	104,422.8	210,490.7	321,970.9
Italia	28,341.1	296,032.0	84,101.0	380,133.0	972,975.0	1,381,449.1	28,443.3	293,981.6	87,464.2	381,445.8	1,003,021.1	1,412,910.1

Tab. 3.2 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Variaz. % 07-08

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria	
Valle d'Aosta	11.2%	-8.4%	9.3%	-0.5%	0.9%
Bolzano	7.0%	2.5%	-2.4%	0.7%	3.4%
Trento	3.2%	-4.2%	10.3%	-0.2%	4.5%
Piemonte	-3.9%	-1.5%	10.2%	0.5%	2.6%
Nord Ovest	-3.3%	-1.6%	5.8%	-0.3%	2.6%
Nord Est	2.0%	-0.9%	5.6%	0.3%	3.7%
Italia	0.4%	-0.7%	4.0%	0.3%	3.1%

FONTE: Istat

Complessivamente, **il valore aggiunto prodotto dal settore industriale nel 2008** a valori correnti ammonta a circa 863 milioni di euro (il 25% del totale regionale), **in lieve flessione** rispetto al 2007.

Le due componenti (industria in senso stretto e costruzioni), **mostrano un andamento opposto**: il valore aggiunto “industriale” si contrae di circa l’8 per cento mentre cresce del 9% quello proveniente dal settore edile.



Le Attività Produttive

Tab. 3.3. - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Composizione percentuale

Province e regioni	anno 2007						anno 2008					
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria				Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Valle d'Aosta	1.3	14.1	11.2	25.3	73.5	100.0	1.4	12.8	12.2	25.0	73.6	100.0
Bolzano	4.3	14.6	8.0	22.6	73.1	100.0	4.5	14.5	7.6	22.1	73.4	100.0
Trento	3.0	19.4	7.4	26.8	70.2	100.0	3.0	18.0	7.9	25.9	71.1	100.0
Piemonte	1.6	25.5	5.1	30.6	67.8	100.0	1.5	24.7	5.6	30.2	68.3	100.0
Nord Ovest	1.3	26.1	5.6	31.7	67.1	100.0	1.2	25.3	5.8	31.1	67.7	100.0
Nord Est	2.2	26.8	6.3	33.1	64.7	100.0	2.2	25.9	6.5	32.4	65.4	100.0
Italia	2.1	21.4	6.1	27.5	70.4	100.0	2.0	20.8	6.2	27.0	71.0	100.0

FONTE: Istat

Se il peso dell'industria nel suo complesso, in termini di valore aggiunto prodotto, in Valle d'Aosta non si discosta in misura significativa dalla media nazionale e da realtà alpine terziarizzate come le province Autonome di Trento e Bolzano, **il peso del settore edile risulta assai più rilevante**, superando nel 2008 la soglia dei 12 punti percentuali contro una media nazionale e dell'Italia settentrionale di circa il 6% e un valore inferiore all'8 per cento riscontrabile a Trento e Bolzano.

A tale processo si accompagna **un progressivo indebolimento del settore industriale in senso stretto** il cui contributo alla produzione del valore aggiunto, nel 2008, risulta sostanzialmente pari a quella del settore edile e, per la prima volta da decenni, scende al di sotto della soglia del 14%.



Le Attività Produttive

Tab. 3.4. - Occupati per settore economico – Valori assoluti (stime)

	Occupati per settore in Valle d'Aosta (*)				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2008	2.353	6.926	7.178	40.470	56.927
2009	2.262	5.915	7.363	40.862	56.402
Variaz. Ass.	-91	-1.011	185	392	525
Variaz. %	-3.9	-14.6	2.6	1.0	-0.9
Comp. 2008	4.1	12.2	12.6	71.1	100.0
Comp. 2009	4.0	10.5	13.1	72.4	100.0

FONTE: elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3.5. - Occupati nell'industria e nelle costruzioni – % sul totale occupati

Occupati % su totale	Industria 2008	Costruzioni 2008	Industria 2009	Costruzioni 2009
Valle d'Aosta	12,2	12,6	10,5	13,1
Bolzano	15.5	8.2	15.6	8.4
Trento	17.5	9.9	18.0	9.1
Piemonte	26.0	7.6	24.9	7.8
NORD-OVEST	25.8	7.8	25.3	8.0
NORD-EST	27.6	8.0	27.2	7.8
ITALIA	21.3	8.4	20.7	8.4

FONTE: elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Nel 2009, anno di cui non si dispone ancora dei dati sul valore aggiunto disaggregato per settori, dai dati disponibili sugli occupati, **la tendenza all'indebolimento del comparto industriale in senso stretto prosegue**: rispetto al 2008 vi si conta circa un migliaio di posti di lavoro in meno (-15%) **mentre nell'edilizia**, malgrado il 2009 sia stato un anno comunque difficile, **gli occupati sono aumentati di circa 200 unità**, superando ampiamente il numero di addetti industriali. **Anche in termini occupazionali**, il confronto con le aree *benchmark* individuate evidenzia **un contributo particolarmente rilevante ed in crescita da parte del settore delle costruzioni che**, nel 2009 in Valle d'Aosta, **dà occupazione a circa 13 persone su 100** (tra 8 e 9 nelle aree prese a confronto).



Le Attività Produttive

Tab. 3.6. - Consistenza delle imprese nell'industria

IMPRESE REGISTRATE	2006	2007	2008	2009	2009/2008	2009/2006
Produzione in senso stretto	1,188	1,170	1,144	1,143	-0.1	-3.8
<i>di cui artigiane</i>	831	819	806	799	-0.9	-3.9
<i>industriali</i>	357	351	338	344	1.8	-3.6
Costruzioni	2,803	2,910	2,905	2,924	0.7	4.3
<i>di cui artigiane</i>	2,175	2,276	2,304	2,316	0.5	6.5
<i>non artigiane</i>	628	634	601	608	1.2	-3.2
TOTALE	3,991	4,080	4,049	4,067	0.4	1.9
<i>di cui artigiane</i>	3,006	3,095	3,110	3,115	0.2	3.6
<i>non artigiane</i>	985	985	939	952	1.4	-3.4
TOTALE IMPRESE VDA	14,703	14,758	14,352	14,102	-1.7	-4.1

FONTE: Movimprese

Il dato relativo al numero di imprese, dopo aver evidenziato un calo significativo delle imprese industriali non artigiane nel 2008 (da 985 a 939, -46 imprese pari al 5% in meno circa) **indica un recupero nel 2009**, con un saldo positivo di 13 imprese, in controtendenza rispetto al dato medio regionale (-1,7%). Tale incremento, ha riguardato sia le imprese industriali in senso stretto (6 imprese pari all'1,8 per cento) sia quelle delle costruzioni (7 imprese pari all'1,2%).

Va peraltro evidenziato che **l'inversione di tendenza del 2009**, non rappresenta che un primo positivo segnale di riposizionamento **dopo la pesante contrazione avvenuta nel 2008** e, dai dati disponibili per il 2009, **non ha comportato analogo positivo riscontro sul piano dell'occupazione**, almeno nel comparto dell'industria manifatturiera.



Le Attività Produttive

Tab. 3.7. - Consistenza delle imprese nell'industria

2009						
VDA	Industria	Artigianato	Totale		Valori %	
Produzione in seso stretto	344	799	1,143	36	26	28
Costruzioni	608	2,316	2,924	64	74	72
Totale (C+D+E+F)	952	3,115	4,067	100	100	100
Totale imprese		4,249	14,102		30	100
Bolzano	Industria	Artigianato	Totale		Valori %	
Produzione in seso stretto	1,230	3,825	5,055	49	42	44
Costruzioni	1,280	5,190	6,470	51	58	56
Totale (C+D+E+F)	2,510	9,015	11,525	100	100	100
Totale imprese		13,228	56,645		23	100
Trento	Industria	Artigianato	Totale		Valori %	
Produzione in seso stretto	1,764	3,387	5,151	52	35	40
Costruzioni	1,625	6,227	7,852	48	65	60
Totale (C+D+E+F)	3,389	9,614	13,003	100	100	100
Totale imprese		13,708	52,862		26	100
Piemonte	Industria	Artigianato	Totale		Valori %	
Produzione in seso stretto	19,491	35,543	55,034	59	37	42
Costruzioni	13,538	61,025	74,563	41	63	58
Totale (C+D+E+F)	33,029	96,568	129,597	100	100	100
Totale imprese		136,640	468,406		29	100

FONTE: Movimprese

Le imprese industriali “non artigiane” in Valle d'Aosta nel 2009 sono 952 (939 nel 2008), **rappresentano il 6,7% del totale** delle imprese valdostane e **per due terzi operano nel settore edile**.

Rispetto alle aree prese a confronto, il dato risulta al di sopra di quello delle province di Bolzano (4,3%) e di Trento (6,1%), mentre è inferiore a quello piemontese (7,1%). **Ciò che differenzia** in modo significativo **la realtà valdostana** dalle altre prese a confronto **è la distribuzione**, anche tra le imprese non artigiane, **tra manifatturiero e costruzioni**.



Le Attività Produttive

Tab. 3.8. - Saldi nelle imprese dell'industria per settori (2008-2009)

Imprese registrate 2009	Industriali	Saldo I-C	Artigiane produzione	Saldo I-C	Totale produttive	Saldo I-C
Energia, gas e acqua	30	↑	0	↓	30	↑
Estrattive	13	↑	3	↓	16	↓
Alimentari e bevande	58	↓	177	↑	235	↓
Tessili	5	↑	12	↑	17	↑
Pelli e cuoio	8	↓	27	↓	35	↓
Legno	16	↓	219	↓	235	↓
Editoria e stampa	50	↑	45	↑	95	↑
Gomma e plastiche	14	↓	9	↓	23	↑
Minerali non metalliferi	25	↑	27	↑	52	↑
Metallurgia	36	↓	99	↑	135	↑
Metalmeccanica	66	↓	83	↑	149	↑
Mobili	17	↓	93	↑	110	↑
Altro	6	↑	5	↑	11	↑
TOTALE	344	↑	799	↓	1143	↑

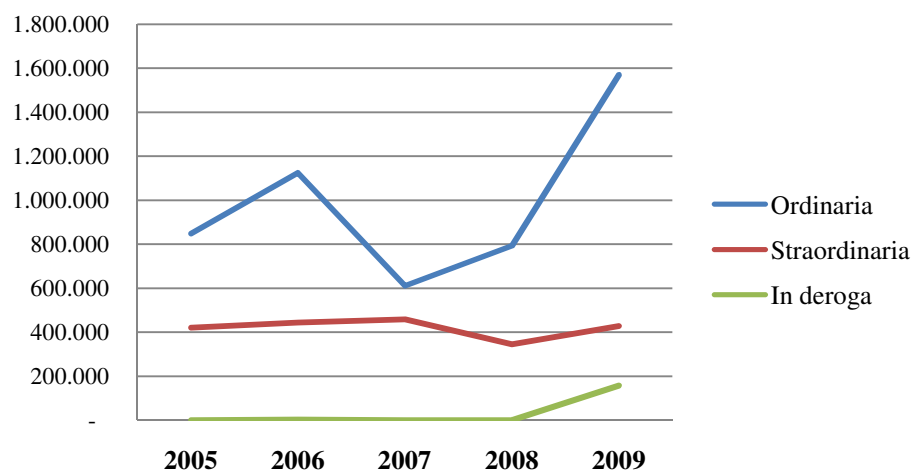
FONTE: elaborazione su dati Movimprese

Tra le imprese del manifatturiero, nel corso del 2009, hanno mostrato **tassi di sviluppo positivi** i comparti del tessile (sia le maggiori sia le artigiane), dell'editoria (idem), della lavorazione dei minerali non metalliferi (pietra e marmi) e dei mobili (per effetto delle artigiane); **stabili** i comparti dell'energia e della metalmeccanica (quest'ultimo solo per l'effetto positivo del settore artigiano); **riduzioni** si sono registrate infine nel settore della lavorazione di cuoio e pelli, nel legno e nella metalmeccanica (solo le maggiori) .



Le Attività Produttive

Ore di C.I.G autorizzate



Fonte: INPS

Nel 2009, le ore di Cassa integrazione Guadagni autorizzate in Valle d'Aosta sono quasi raddoppiate rispetto al precedente anno, passando da 1.136.581 a 2.153.005 (+89%)

L'incremento ha riguardato in modo particolare la C.I.G. ordinaria, attivabile in presenza di difficoltà derivanti da eventi transitori critici non imputabili direttamente all'impresa che ne richiede l'utilizzo (crisi internazionali o di settore).

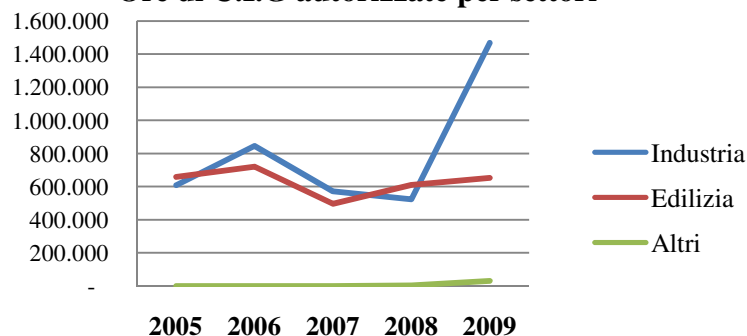
Le ore di **C.I.G. ordinaria** nel 2009 sono risultate 1.569.960 contro le circa 792 mila del 2008 (+98%).

Il numero di ore di **C.I.G. straordinaria** (per crisi, ristrutturazione o riconversione aziendale), pur essendo superiore al dato del 2008, nel 2009 si è attestato ad un livello inferiore a quello dell'anno 2007 (427 mila contro 458).



Le Attività Produttive

Ore di C.I.G. autorizzate per settori



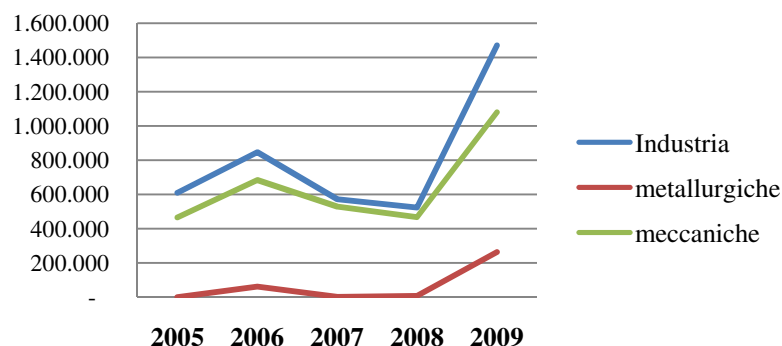
Il settore industriale nel 2009 è stato il principale destinatario delle ore di C.I.G., assorbendone (tra ordinaria, straordinaria e “in deroga”) oltre il 68% e risultando il comparto a cui va realmente fatto risalire l’incremento avvenuto nell’anno.

Infatti risulta, tra il 2008 e il 2009, solo in lieve crescita il numero di ore di C.I.G. destinate al settore edile (+7%) mentre **l’ammontare di ore autorizzate per l’industria è quasi triplicato nell’anno** (da 524 a 1470 mila).

Nel settore industriale l’incremento è stato determinato dai **comparti meccanico e metallurgico** che hanno assorbito, insieme, **più del 90% delle ore autorizzate.**

Nel corso del 2009, infine, **il numero di ore riguardanti gli impiegati** (quasi interamente occupati nell’industria) **ha superato la soglia delle 300 mila ore**, sfiorando quota 15% sul totale delle ore autorizzate.

Ore di C.I.G. autorizzate nel settore industriale



Fonte: INPS



Le Attività Produttive

Tab. 3.9. - Ore di C.I.G. autorizzate nell'industria per settori.

Ore di CIG	2005	2006	2007	2008	2009
Alimentari	36,432	-	-	264	22,907
Metallurgiche	-	61,637	1,774	6,735	262,455
Meccaniche	464,745	682,876	528,067	466,951	1,079,284
Chimica e plastiche	56,528	45,241	7,920	29,969	36,606
Marmi	13,667	17,930	7,698	10,119	13,040
Carta e editoria	7,436	5,230	344	772	8,950
Impianti per edilizia	23,442	27,685	1,727	5,734	3,438
Trasporti	2,816	1,287	467	721	36,855
Altri	4,012	5,434	23,720	2,352	6,120
TOTALE Industria	609,078	847,320	571,717	523,617	1,469,655

FONTE: INPS

Oltre ai settori meccanico (73% del totale nell'industria) **e metallurgico** (18%), anche altri comparti industriali, seppur in misura assolutamente inferiore, di fronte alla crisi nel 2009 hanno dovuto fare ricorso all'intervento della C.I.G. : in particolare **il settore trasporti e comunicazioni** (37 mila ore di CIG ordinaria) **e l'alimentare** (23 mila di ordinaria).

Per la parte in deroga, resa operativa proprio in relazione al particolare quadro di crisi, per la prima volta si registra un ricorso alla C.I.G. da parte di imprese del **commercio** (19 mila ore) **e dell'artigianato** (circa 12 mila ore).



Le Attività Produttive

Tab. 3.10. - Ore di C.I.G. autorizzate in Valle d'Aosta nel primo quadrimestre dell'anno

Periodo gen-apr.		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2010/2009
Ordinaria	Industria	57.004	238.659	18.231	26.992	233.761	108.126	-53.75
	Edilizia	444.640	350.955	315.078	341.788	488.379	356.134	-27.08
	Totale	501.644	589.614	333.309	368.780	722.140	464.260	-35.71
Straordinaria	Industria	53.168	125.572	170.711	122.976	328.880	129.984	-60.48
	Edilizia	3.616		5.776			16.768	
	Artigianato							
	Commercio			152.000				
	Totale	56.784	125.572	176.639	122.976	328.880	146.752	-55.38
Deroga	Industria		2.216			86.084	2.708	-96.85
	Edilizia							
	Artigianato					2.082	6.862	229.59
	Commercio						17.434	
	Totale		2.216			88.166	27.004	-69.37
Totale		558.428	717.402	509.948	491.756	1.139.186	638.016	-44.00
di cui industria		110.172	366.447	188.942	149.968	648.725	240.818	-62.88

Fonte: INPS

I segnali che giungono dai primi quattro mesi del 2010 sono di una significativa riduzione del ricorso alla C.I.G., sia ordinaria (-36%) che straordinaria (-55%), con una contrazione complessiva rispetto allo stesso trimestre del 2009 del 44%.

Rispetto al numero di ore del periodo gennaio-aprile 2008, il dato del 2010 resta invece ancora superiore di quasi il 30% a conferma di un quadro ancora difficile; ma la significativa riduzione avvenuta proprio nel settore industriale tra 2009 e 2010, indica una inversione di tendenza che rafforzerebbe l'opinione

secondo cui **la fase più acuta della crisi**, soprattutto per la parte collegata alla domanda internazionale e quindi che ha colpito le imprese industriali maggiori, **si sia concentrata nel 2009** e sia dunque alle spalle.



Le Attività Produttive

Tab. 3.11. - Assunzioni trimestrali in Valle d'Aosta per settori economici – Valori assoluti

	2009					2008				
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	Totale	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	Totale
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	459	797	301	202	1759	464	829	237	217	1747
B - ESTRAZIONE DI MINERALI	10	21	4	21	56	11	21	8	21	61
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	292	251	427	276	1246	587	597	569	324	2077
D - FORNITURA DI ENERGIA	12	18	30	14	74	31	22	13	20	86
E - FORNITURA DI ACQUA E GESTIONE RETI	24	34	17	15	90	38	38	26	31	133
F - COSTRUZIONI	664	1033	614	405	2716	908	1088	778	452	3226
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	355	403	574	666	1998	416	471	562	755	2204
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	101	206	189	671	1167	107	200	172	704	1183
I - SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1063	2058	2419	3743	9283	1293	2163	2304	3816	9576
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	77	60	67	40	244	179	57	80	80	396
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	29	21	26	16	92	53	37	27	26	143
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	18	22	12	22	74	19	13	17	17	66
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI	122	78	124	84	408	132	66	80	85	363
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	328	376	488	386	1578	465	498	368	411	1742
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	514	566	570	372	2022	514	530	546	366	1956
P - ISTRUZIONE	1243	888	1208	1286	4625	1470	1114	1140	1103	4827
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	205	205	459	145	1014	216	188	237	205	846
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	155	228	344	330	1057	129	125	171	192	617
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	276	240	384	322	1222	208	239	432	406	1285
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	189	183	203	141	716	162	162	206	208	738
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI		2			2		3	2		5
Z - Soggetti privi di posizione ateco	256	404	351	486	1497	445	444	454	507	1850
TOTALE	6392	8094	8811	9643	32940	7847	8905	8429	9946	35127

FONTE: R.A.V.A., Dipartimento Politiche del Lavoro – S.I.L., dati aprile 2010

In Valle d'Aosta nel 2009 sono state complessivamente registrate 32.940 assunzioni, oltre 2 mila in meno rispetto al 2008 (-6,2%).

Commercio, alberghi e pubblici esercizi coprono oltre 1/3 di tali assunzioni, in relazione anche alle specifiche esigenze di manodopera stagionale a cui più volte devono ricorrere nel corso dell'anno solare.

Di rilievo anche il numero di assunzioni nei settori **dell'istruzione e della pubblica amministrazione**, che insieme assorbono un ulteriore 20% del totale.

Le attività industriali e quelle edili fanno segnare oltre 4 mila assunzioni (il 13% circa del totale) di cui 2/3 nel solo settore delle costruzioni.

Più che in termini assoluti (dovrebbero essere almeno disaggregati per tipologie di assunzioni), **i dati forniscono un elemento di confronto relativo sui due ultimi anni.**



Le Attività Produttive

Tab. 3.12. - Assunzioni trimestrali in Valle d'Aosta – Confronto tra 2008 e 2009

	Differenza 2009-2008				
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	Totale
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-5	-32	64	-15	12
B - ESTRAZIONE DI MINERALI	-1	0	-4	0	-5
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-295	-346	-142	-48	-831
D - FORNITURA DI ENERGIA	-19	-4	17	-6	-12
E - FORNITURA DI ACQUA E GESTIONE RETI	-14	-4	-9	-16	-43
F - COSTRUZIONI	-244	-55	-164	-47	-510
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-61	-68	12	-89	-206
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-6	6	17	-33	-16
I - SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-230	-105	115	-73	-293
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-102	3	-13	-40	-152
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-24	-16	-1	-10	-51
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-1	9	-5	5	8
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI	-10	12	44	-1	45
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-137	-122	120	-25	-164
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	0	36	24	6	66
P - ISTRUZIONE	-227	-226	68	183	-202
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-11	17	222	-60	168
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	26	103	173	138	440
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	68	1	-48	-84	-63
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	27	21	-3	-67	-22
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	-1	-2	0	-3
Z - Soggetti privi di posizione ateco	-189	-40	-103	-21	-353
TOTALE	-1455	-811	382	-303	-2187

FONTE: R.A.V.A., Dipartimento Politiche del Lavoro – S.I. L., dati aprile 2010

Le attività manifatturiere confermano lo stato di difficoltà, evidenziando la maggior contrazione di assunzioni, sia in valore assoluto (-831) sia in percentuale (-40%) tra il 2008 e il 2009.

In valore assoluto seguono il comparto edile (-510 assunzioni pari a -16%) **e le attività di commercio, alberghi e ristorazione** (-499 assunzioni pari a -4%).

Pubblica amministrazione e sanità evidenziano invece nel 2009 un **lieve incremento delle assunzioni** (+234) in parte compensato dalla contrazione avvenuta nel comparto dell'istruzione (-202).

Di rilievo, infine, **l'aumento di assunzioni nei settori di attività legate ad arte, sport e intrattenimento**, ove si registra un incremento di 440 unità, pari ad un **+70%**. Tale incremento è da ascrivere principalmente ad assunzioni con contratto interinale effettuate dalla Casa da Gioco di Saint-Vincent per le manifestazioni.



Il Mercato Finanziario e del Credito

Tab. 3.13. - Il risparmio finanziario di famiglie e imprese

(Dati in M.li di euro)	Famiglie			Imprese			TOTALE		
	dic.08	dic.09	%08-09	dic.08	dic.09	%08-09	dic.08	dic.09	%08-09
(A) Raccolta bancaria	1,850	2,053	11.0	618	735	18.9	2,468	2,788	13.0
Depositi	1,452	1,552	6.8	581	689	18.5	2,034	2,240	10.2
di cui									
conti correnti	1,019	1,176	15.5	513	601	17.2	1,532	1,777	16.0
pronti c/termine	256	116	-54.8	34	29	-13.1	289	145	-50.0
Obbligazioni bancarie	398	502	26.1	37	46	25.5	435	548	26.1
(B) Titoli in custodia	1,119	1,041	-7.0	123	88	-28.5	1,242	1,129	-9.1
di cui									
titoli di Stato italiani	423	327	-22.7	25	18	-26.0	448	346	-22.8
Obbligazioni non bancarie	239	191	-20.2	51	16	-69.7	290	206	-28.9
azioni	26	27	5.8	5	6	9.3	31	33	6.4
quote OICR	398	459	15.4	38	44	17.3	436	504	15.6
(C) Gestioni patrimoniali	73	96	31.3	3	6	66.7	77	102	32.9
TOTALE (A)+(B)+(C)	3,042	3,191	4.9	745	829	11.3	3,787	4,019	6.1

Fonte: Banca d'Italia

Il risparmio finanziario detenuto da famiglie e imprese presso le banche, nel corso del 2009 fa registrare **un incremento di poco superiore al 6%**, superando a fine anno i **4 miliardi di euro**.

La raccolta bancaria evidenzia una crescita del 13% circa, più marcata nella sua parte in obbligazioni bancarie (+26%) che nei depositi (+10,2%).

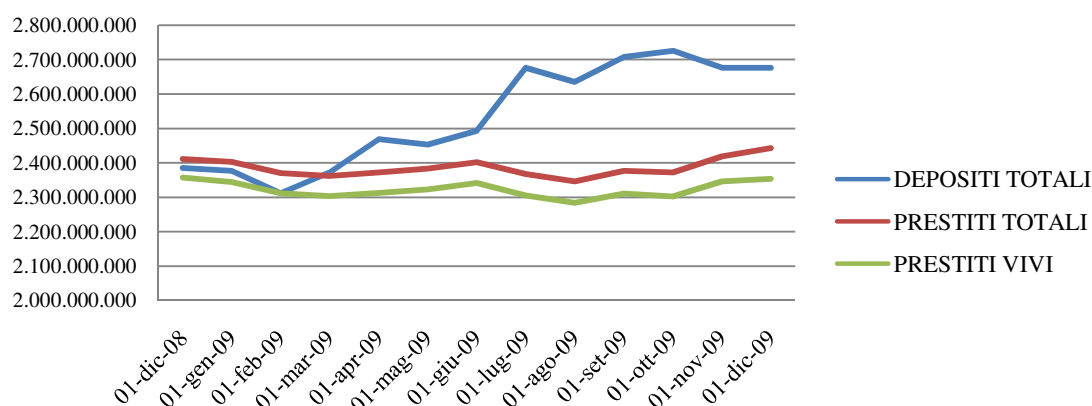
La componente “imprese”, seppur pesando solo per il 25% circa del totale, **risulta più dinamica, in particolare sui depositi**; questi ultimi, data probabilmente l'incertezza sui fabbisogni di liquidità determinata dalla particolare congiuntura, sia per le famiglie sia per le imprese risultano, più che nel 2008, **impiegati in conti correnti**.

In conseguenza del contrastato andamento dei mercati finanziari, **nel corso del 2009 si riduce del 9% l'ammontare dei titoli in custodia**, sia delle famiglie (-7%) che delle imprese (-28%), con uno spostamento dell'impiego in titoli di Stato e obbligazioni non bancarie verso fondi di investimento e gestioni patrimoniali.



Il Mercato Finanziario e del Credito

Depositi e prestiti bancari in Valle d'Aosta



Tab. 3.14. - Depositi di famiglie e imprese

DEPOSITI Dic. 2009	V.a. (M.ni €)	Var. % 12 mesi
TOTALI	2.676	12,2
Famiglie	1.552	6,8
Imprese	689	18,5

FONTE: Banca d'Italia

I depositi di residenti presso il sistema bancario in Valle d'Aosta **a fine 2009 ammontano a 2676 milioni di euro, in crescita del 12,2%** rispetto allo stesso mese del 2008.

Per il 58%, essi sono costituiti da **depositi delle famiglie**, aumentati nell'anno ad un tasso inferiore al 7%, mentre per il 26% sono **depositi "di imprese"** (+18,5% rispetto a fine 2008).

L'incremento è avvenuto in modo particolare **nel periodo compreso tra maggio ed agosto**, mentre il quarto trimestre del 2009 ha fatto registrare una sostanziale stabilizzazione.

All'andamento dello *stock* di depositi, **non ha corrisposto analogo trend tra gli impieghi (prestiti)**, in lieve ripartenza solo nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno e non per tutti i comparti dell'economia locale.



Il Mercato Finanziario e del Credito

Tab. 3.15. - Prestiti TOTALI per settore di attività economica (consistenze a dicembre 2009 in milioni di euro e variazioni percentuali sui dodici mesi)					
SETTORI	Valle d'Aosta				
	Importi	Comp % Importi	Var. 12-07	Var. 12-08	Var 12-09
Amministrazioni pubbliche	57	2.3	-10.3	-9.9	- 19.7
Società finanziarie e assicurative	21	0.9	-24	-46.7	- 8.7
Società non finanziarie (a)	1,473	60.3	-0.2	1.5	4.0
<i>di cui: con meno di 20 addetti</i>	425	17.4			
Famiglie produttrici (b)	221	9.0	4.9	0.5	2.8
Famiglie consumatrici	670	27.4	6.1	1.1	5.5
Imprese (a+b)	1,694	69.4	0.5	1.4	4.1
<i>di cui: industria manifatturiera</i>	269	11.0	15.7	2.7	- 9.1
<i>costruzioni</i>	311	12.7	12.8	1.7	6.8
<i>servizi</i>	660	27.0	-1.9	2.4	- 2.7
Totale	2,442	100.0	0.9	0.1	3.5

FONTE: Banca d'Italia

I prestiti totali (comprensivi delle “sofferenze”) **a fine 2009 sono pari a 2442 milioni di euro**, in crescita del 3,5% rispetto al dato dei 12 mesi precedenti. A dicembre del 2007 e del 2008 la consistenza dei prestiti totali risultava sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Rispetto al dicembre 2008, tra i diversi comparti, **le imprese edili registrano un ampliamento delle erogazioni** di quasi il 7% (+20 milioni di euro), **mentre per l'industria manifatturiera e le imprese dei servizi risulta una contrazione dei prestiti** (rispettivamente 27 e 18 milioni di euro).

In crescita (35 milioni, apri al 5,5% in più) le consistenze di finanziamenti concessi alle **famiglie consumatrici**.



Il Mercato Finanziario e del Credito

Tab. 3.16. – Prestiti a famiglie e imprese

(M.ni di euro)	Totale prestiti vivi	di cui famiglie	di cui imprese	% imprese su totale
31 dic 2009	2,354	657	1,619	68,8
30 set 2009	2,310	642	1,582	68,5
30 giu 2009	2,342	640	1,607	68,6
31 mar 2009	2,304	624	1,588	68,9
31 dic 2008	2,358	635	1,629	69,0
Variaz. % dic08-dic09	-0,2	+3,5	-0,6	

Fonte: Banca d'Italia. Dati non corretti con le cartolarizzazioni

Il dato sui prestiti depurati dalle sofferenze (i “prestiti vivi”) risulta invece nel suo complesso sostanzialmente stabile rispetto al dicembre 2008 e le imprese ne assorbono circa il 69%.

Negli ultimi 12 mesi cresce però la consistenza di quelli indirizzati alle famiglie (+22 milioni par a +3,5%) mentre si assiste ad una contrazione dello 0,6% (10 milioni) dei finanziamenti alle imprese.



Il Mercato Finanziario e del Credito

Tab. 3.17. - Prestiti Bancari (1) - Variazioni percentuali sui 12 mesi precedenti

	TOTALE imprese			di cui Famiglie consumatrici			di cui Imprese					
	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano			
Marzo 2009	-0.3	3.8	3.5	1.6	3.6	2.5	0.8	5.8	6.6			
Giugno 2009	0.7	2.3	3.5	1.7	3.3	2.4	-0.1	1.0	5.1			
Settembre 2009	-1.8	1.1	3.8	1.4	2.6	4.0	-1.0	-0.4	4.6			
Dicembre 2009	-0.3	0.7	0.4	2.0	2.7	3.6	-0.4	-2.7	0.2			
	TOTALE imprese			di cui Industria manif.			di cui Costruzioni			di cui Servizi		
	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano
Marzo 2009	0.9	5.7	5.9	-1.7	0.5	8.8	2.8	4.4	0.6	-0.6	10.1	3.5
Giugno 2009	0.1	0.9	4.5	-5.2	-4.7	14.6	6.4	1.4	-5.8	-3.7	4.8	1.0
Settembre 2009	-0.9	-0.7	4.1	-10.0	-7.2	11.7	5.1	-0.7	-7.5	-3.8	2.5	0.6
Dicembre 2009	-0.6	-3.5	0.4	-9.1	-12.1	6.0	6.7	0.1	-12.5	-2.7	0.0	0.8

Fonte: Banca d'Italia - (1) La disaggregazione per settori non include le cartolarizzazioni comprese nel globale

I dati corretti con le cartolarizzazioni (non disponibili nella disaggregazione per settori) **non modificano significativamente il quadro. Complessivamente nel 2009 il credito resta stabile**, in modo particolare **per le imprese**; per queste ultime, anzi, **la leggera espansione registrata nel 2008 si arresta a partire dal secondo trimestre**.

Particolarmente significativa risulta la **contrazione nei confronti dell'industria manifatturiera** (compresa tra il 5% di giugno e il 9% di dicembre), che in Valle mostra una dinamica assai più simile a quella piemontese che a quella della Provincia Autonoma di Bolzano.

In espansione in tutti i trimestri del 2009 **il credito al settore delle costruzioni**, ai suoi massimi a giugno e dicembre, che invece a Bolzano mostra una marcata e progressiva riduzione nel corso di tutto il 2009.



Il Mercato Finanziario e del Credito

Tab. 3.18. - Consistenze di prestiti e sofferenze per trimestri (M.ni di euro)

M.ni di €	Prestiti vivi	Sofferenze	Prestiti totali	Sofferenze su prestiti (stock)
31-Dec-09	2,354	88	2,442	3.6
30-Sep-09	2,310	66	2,377	2.8
30-Jun-09	2,342	60	2,402	2.5
31-Mar-09	2,304	59	2,363	2.5
31-Dec-08	2,358	53	2,411	2.2

Fonte: Banca d'Italia

Lo *stock* di sofferenze cresce in misura significativa nel quarto trimestre del 2009 – anche per il *default* di un importante gruppo operante nel settore dei servizi turistici – **sfiorando a fine anno la soglia dei 90 milioni di euro e superando il 3,6 del totale dei prestiti in essere.**

Tab. 3.19. - Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)					
Territorio	Periodo	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)	
Valle d'Aosta	Mar. 2009	0.7	0.6	0.7	
	Giu. 2009	0.7	0.8	0.7	
	Set. 2009	2.6	0.9	3.3	
	Dic. 2009	3.0	1.1	3.1	
Bolzano	Mar. 2009	0.9	0.7	1.0	
	Giu. 2009	1.0	0.9	1.1	
	Set. 2009	1.4	1.0	1.5	
	Dic. 2009	1.4	1.0	1.6	
Piemonte	Mar. 2009	1.4	0.9	1.6	
	Giu. 2009	1.6	1.0	2.0	
	Set. 2009	1.9	1.2	2.4	
	Dic. 2009	1.8	1.1	2.5	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Dall'analisi dei flussi sulle **nuove sofferenze** fornita dalla Banca d'Italia, si evidenzia proprio **il balzo delle nuove sofferenze avvenuto nell'estate 2009** tra le imprese (da 0,7 a 3,3% tra giugno e settembre, poi ridiscende al 3,1% a dicembre) **che colloca il dato regionale**, in precedenza inferiore, **al di sopra di quello medio piemontese (2,5%) e di Bolzano (1,6%).**

Il dato relativo alle famiglie consumatrici a fine 2009, seppur in costante crescita, **risulta invece ancora in linea** con quelli delle due regioni prese a confronto.



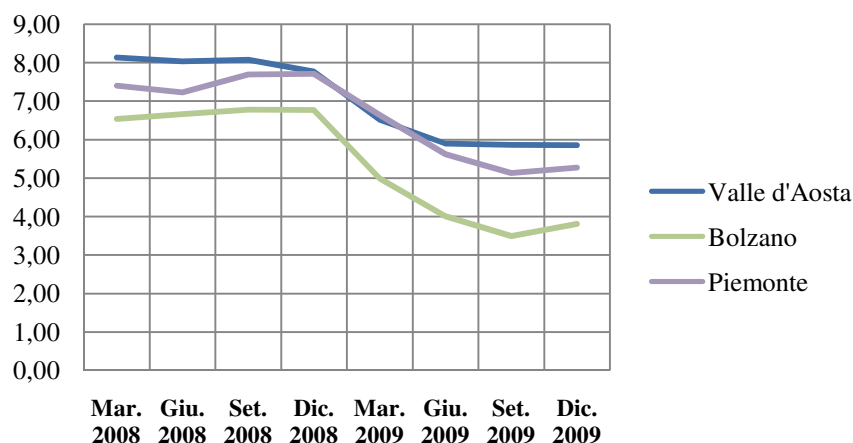
Il Mercato Finanziario e del Credito

Tab. 3.20. - Tassi attivi medi sui prestiti a breve termine

Tassi di interesse	Mar. 2008	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Prestiti a breve termine								
Valle d'Aosta	8.13	8.03	8.07	7.76	6.51	5.89	5.86	5.85
Bolzano	6.54	6.66	6.78	6.77	4.99	4.01	3.49	3.81
Piemonte	7.40	7.23	7.69	7.71	6.64	5.62	5.13	5.27

FONTE: Banca d'Italia

Tassi Attivi - Prestiti a breve termine



FONTE: Banca d'Italia

Negli ultimi 24 mesi, l'andamento dei tassi di interesse anche in Valle d'Aosta ha segnato una significativa discesa.

In particolare, dal dicembre 2008, i tassi medi praticati sui prestiti a breve termine sono scesi di quasi due punti percentuali (da 7,76 a 5,85) restando comunque ancora più elevati sia di quelli praticati alla clientela piemontese (circa mezzo punto) sia di quelli applicati dalle banche operanti nella Provincia Autonoma di Bolzano (mediamente -2 punti percentuali).



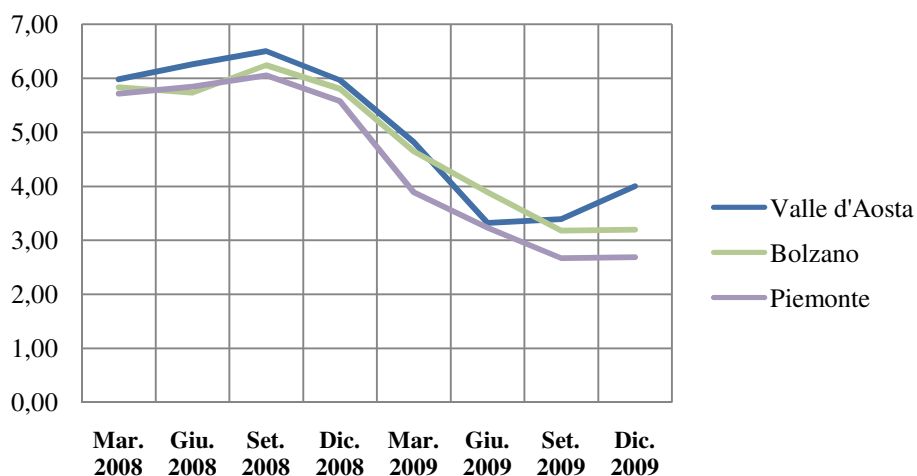
Il Mercato Finanziario e del Credito

Tab. 3.21. - Tassi attivi medi sui prestiti a medio/lungo termine

Presiti a medio/l. termine	Mar. 2008	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Valle d'Aosta	5.98	6.26	6.50	5.96	4.82	3.32	3.39	4.00
Bolzano	5.83	5.73	6.24	5.80	4.65	3.89	3.18	3.20
Piemonte	5.71	5.84	6.05	5.57	3.89	3.23	2.67	2.69

FONTE: Banca d'Italia

Tassi Attivi - Prestiti a m/lungo termine



FONTE: Banca d'Italia

Sui prestiti a medio-lungo termine il differenziale con i tassi praticati nelle due aree prese a confronto permane.

La discesa di quasi due punti percentuali tra marzo 2008 e dicembre 2009 **registrata in Valle d'Aosta è inferiore** a quella avvenuta in Piemonte e a Bolzano e l'innalzamento registrato in Valle nell'ultimo trimestre 2009 fa sì che **i differenziali nei tassi valdostani sui finanziamenti a m/l termine con Piemonte e Provincia Autonoma di Bolzano si siano nel corso del 2009 ampliati rispetto a inizio e fine 2008.**



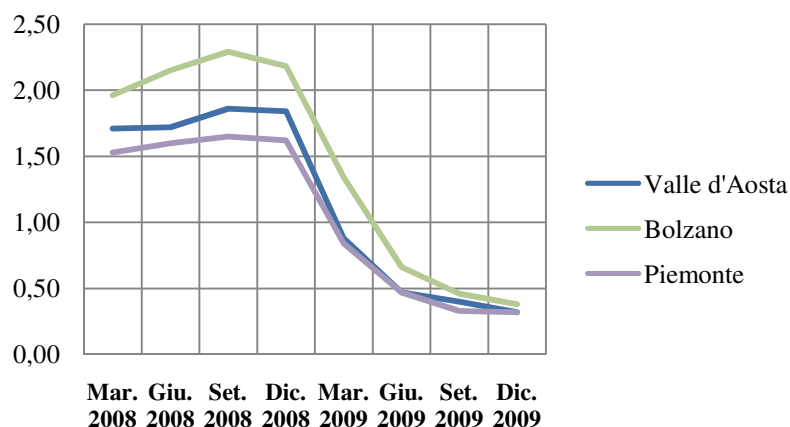
Il Mercato Finanziario e del Credito

Tab. 3.22. - Tassi passivi medi sui conti correnti liberi

Conti correnti liberi	Mar. 2008	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Valle d'Aosta	1.71	1.72	1.86	1.84	0.88	0.47	0.40	0.32
Bolzano	1.96	2.15	2.29	2.18	1.34	0.66	0.46	0.38
Piemonte	1.53	1.60	1.65	1.62	0.84	0.47	0.33	0.32

FONTE: Banca d'Italia

Tassi Passivi - C/correnti liberi



FONTE: Banca d'Italia

Sui tassi attivi pagati dalle aziende di credito sui conti correnti liberi, la discesa è stata rapida e progressiva a partire dall'ultimo trimestre del 2008, con una riduzione di almeno un punto e mezzo percentuale ed un allineamento dei tassi a fine dicembre nelle aree prese in esame intorno alla soglia dei 30-40 centesimi di punto.



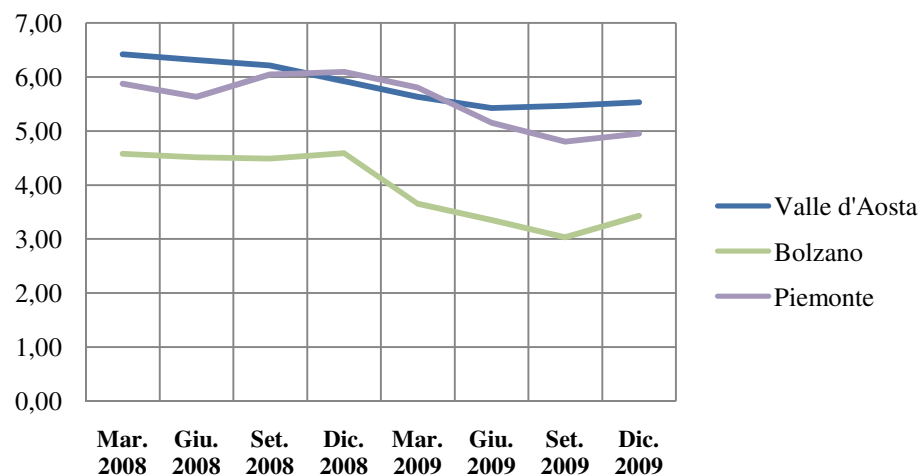
Il Mercato Finanziario e del Credito

Tab. 3.23. - Spread tra tassi attivi a breve termine e tassi passivi sui conti correnti liberi.

SPREAD	Mar. 2008	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Valle d'Aosta	6.42	6.31	6.21	5.92	5.63	5.42	5.46	5.53
Bolzano	4.58	4.51	4.49	4.59	3.65	3.35	3.03	3.43
Piemonte	5.87	5.63	6.04	6.09	5.80	5.15	4.80	4.95

FONTE: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Spread su tassi a breve termine

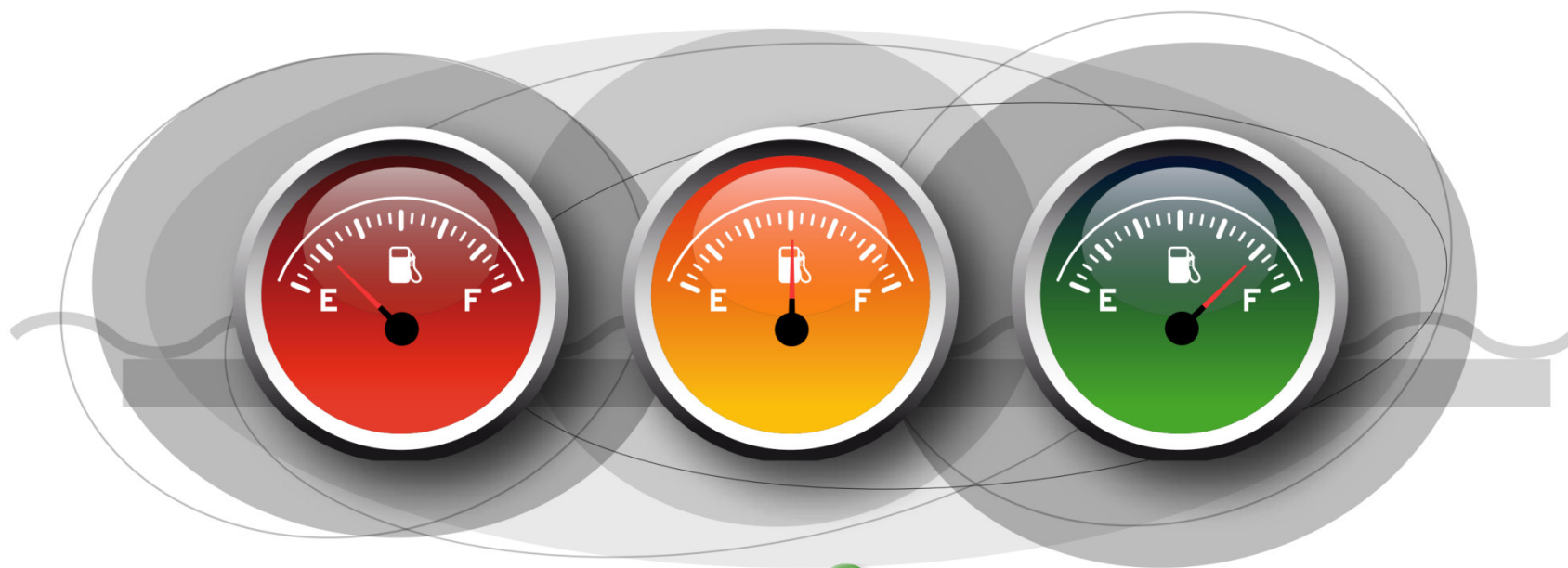


FONTE: Banca d'Italia

Seppur in leggero regresso, **resta dunque assai significativo, lo “spread” esistente tra tassi attivi e passivi in Valle d'Aosta**, ridottosi negli ultimi 24 mesi di poco meno di un punto percentuale e posto ancora ben al di sopra dei 5,5 punti.

Il dato è particolarmente significativo se messo a confronto con quello di una realtà come la Provincia Autonoma di Bolzano, avente caratteristiche territoriali (i costi addizionali della montagna) e socio-economiche (imprese piccole e artigiane) assai comparabili con quelle valdostane, realtà **ove un basso costo del denaro** (in tal caso oltre due punti percentuali ovvero quasi il 40% del tasso) **può risultare, in periodi di crisi, un elemento assai “sensibile” per il tessuto di micro-imprese locali.**

**GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
2010



**ALCUNE BREVI
CONSIDERAZIONI
CONCLUSIVE**



La fase economica in corso è ancora caratterizzata da una forte incertezza, acuitasi di recente a seguito delle vicende legate al debito greco e al conseguente intervento posto in essere dai Governi e dalle autorità monetarie europee.

Tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010, alcuni segnali di ripresa dell'economia mondiale, seppur con differenze e a ritmi discontinui, si sono manifestati in misura moderata ma apprezzabile: tra i Paesi industrializzati con il sostegno di politiche monetarie e fiscali espansive, nei Paesi emergenti, trainati dalla dinamica della domanda interna.

In Italia, la ripresa economica è invece apparsa ancora debole, con consumi ristagnanti, investimenti ancora in contrazione ed esportazioni che, nell'ultimo quadrimestre del 2009, non hanno confermato la lieve ripresa del trimestre precedente. Inoltre, **la caduta del numero di occupati e la conseguente contrazione del reddito disponibile**, non favoriscono un **clima di fiducia** tra i consumatori **che**, anche in relazione al quadro economico delineatosi nelle ultime settimane, **è tornato a peggiorare**.

La crisi in atto ha colpito anche l'economia valdostana, benché il sistema locale disponga di elementi di solidità che, in una prima fase, hanno consentito di acuirne gli impatti. In particolare:



- a) **una situazione patrimoniale e reddituale media delle famiglie** decisamente più favorevole sia a quella media nazionale sia a quella dell'Italia nord-occidentale;
- b) **un mercato del lavoro** caratterizzato da **alta partecipazione, bassa disoccupazione** (anzi con la necessità di disporre di flussi migratori per la copertura di specifici segmenti di domanda) e una **precarietà relativamente bassa, sebbene in crescita** negli ultimi anni anche in Valle.
- c) **un ruolo di rilievo svolto dalla Pubblica Amministrazione** locale e dalle sue risorse finanziarie, in grado di fungere da ammortizzatore in chiave “anticiclica”:
 - sul mercato del lavoro;
 - sulla domanda interna, attraverso la spesa pubblica corrente e in conto investimenti;
 - sulle disponibilità liquide di famiglie e imprese, adottando tempestivamente un pacchetto di norme anticrisi.

Ciò malgrado, **la crisi nel biennio 2008-2009 impatta selettivamente** in particolare su alcuni comparti dell'economia locale:

- a) **sul manifatturiero**, soprattutto nella sua componente più “aperta” ed esposta, direttamente o indirettamente (attraverso la filiera a cui appartiene), sui mercati esteri. Il settore evidenzia infatti una **perdita** di un migliaio circa **di posti di lavoro**, un **calo delle esportazioni e del valore aggiunto** ed un **massiccio ricorso alla C.I.G.**, ordinaria e straordinaria.
- b) **sul commercio**, non solo quello tradizionale, colpito dalla **contrazione dei consumi delle famiglie** e dalla **flessione delle presenze turistiche** in particolare straniera, solo in parte compensate da quelle italiane. Nel settore, risultano in **calo il numero di imprese, gli occupati, le assunzioni** (anche stagionali) e, nel 2009, si assiste al **ricorso a 19 mila ore di C.I.G. in deroga**.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2010

Aosta, martedì 8 giugno

c) **sulle imprese più piccole** (*micro-imprese*), poco capitalizzate e con minori capacità di far fronte a fasi di calo della domanda (degli ordini) o a difficoltà nell'incassare i pagamenti (crisi di liquidità). **La forte riduzione di occupati "indipendenti"** (oltre 2 mila) e **l'elevato numero di cessazioni tra le ditte individuali e le società di persone**, danno il senso dell'impatto della crisi tra le micro-imprese.

Lo scenario previsionale relativo all'economia locale fornito da Unioncamere-Prometeia (1), per quanto in momenti di incertezza e turbolenza come l'attuale solamente indicativo di una tendenza, **indica un percorso di uscita dalla crisi ancora difficile e tortuoso** – a cui non potranno non contribuire ulteriormente le recentissime misure di finanza pubblica imposte dal nuovo quadro di impegni assunti in sede europea a difesa dell'euro – e **formula previsioni di crescita**, per l'economia valdostana, **relativamente modeste ed inferiori a quelle medie nazionali**.

Prometeia prevede infatti **una crescita media annua intorno al punto percentuale** per il biennio 2010-2011 e non superiore ai 2 punti nel biennio successivo, con **segnali più positivi sul fronte dell'occupazione** (prevista stabile nel biennio 2010-2011 e in ripresa nel successivo) e **più prudenti sulla ripresa delle esportazioni** (per la Valle d'Aosta, per oltre l'80% dal settore metalmeccanico).

Se tali previsioni troveranno conferma, prodotto regionale e occupazione torneranno a superare i livelli del 2008 solo nel 2013.

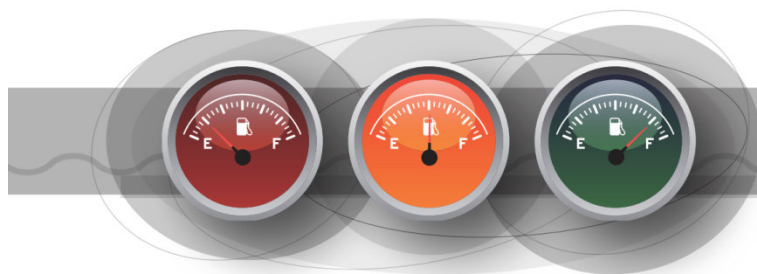
(1) Previsioni elaborate nel marzo 2010



Più a breve termine, il **“sentiment” degli imprenditori locali**, raccolto trimestralmente da Confindustria Valle d'Aosta nella sua “Indagine previsionale trimestrale”, **per il secondo trimestre 2010 conferma una situazione ancora in sofferenza.**

Dall'indagine risulta che nel primo trimestre 2010 **aumentano** rispetto al trimestre precedente **le imprese con ordini inferiori a un mese di produzione**, **scende il tasso di utilizzo degli impianti**, **ristagnano i nuovi investimenti** e **la liquidità aziendale peggiora.**

Dopo diversi trimestri negativi, **torna invece ad essere positivo il saldo tra ottimisti e pessimisti sulle prospettive a breve termine**, anche se il recupero è comunque previsto lento, diversificato tra i settori e, a breve, **l'attesa leggera ripresa non lascia intravedere apprezzabili effetti sull'occupazione.**



“Nella scrittura cinese, la parola crisi è composta da due ideogrammi: uno rappresenta il pericolo, l'altro l'opportunità.” (J. F. Kennedy)

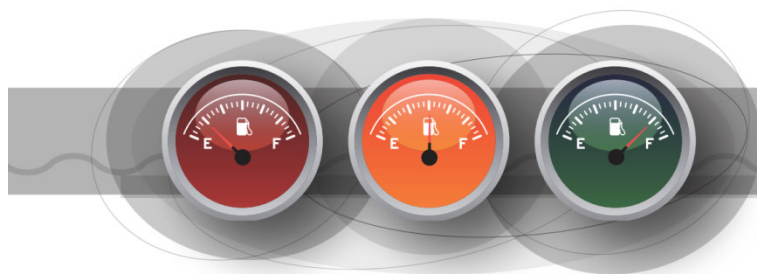
Il sistema socio-economico valdostano, malgrado le difficoltà evidenziate, **ha sinora sostanzialmente retto alla crisi**, tenendo lontani i pericoli maggiori e minimizzando le aree di disagio sociale.

Ora è auspicabile che si possano attivare quei meccanismi “virtuosi” in grado di cogliere, là dove vi sono, le opportunità.

In via solo indicativa di possibili percorsi da intraprendere, **possono essere messi in evidenza alcuni ambiti costituenti ancora o nuovamente delle “chance” alla portata del locale sistema economico:**

A) lo sviluppo di attività produttive di qualità legate alle vocazioni del territorio,
nei comparti

- energetico (produzione energetica e del “risparmio energetico”)
- dell'agro-alimentare,
- nella filiera del legno,
- nella bio-edilizia,
- nel riciclaggio mirato al settore edile ed alle attività di trasformazione industriale.



A tal fine, **condizioni essenziali e da favorire** paiono essere:

- la ripartenza di **investimenti innovativi**;
- il raggiungimento di **economie di dimensione delle imprese** (anche mediante soluzioni organizzative “light” o “di rete”);
- **la qualità delle risorse umane** per ottenere qualità di processi e prodotti;
- **il rafforzamento di una rete di servizi alle imprese all'altezza** (credito, assicurazioni, supporto e assistenza tecnica, ecc...).

B) il turismo come settore di attività centrale nell'ambito dei servizi, sia considerato nella sua offerta di punta (neve/inverno) sia declinato in forte chiave qualitativa negli altri segmenti vocazionali propri della Vallée (escursionismo, benessere, cultura, enogastronomia) **per ridare slancio anche a quelle attività terziarie più tradizionali** (commercio, ristorazione e servizi collegati) **che la crisi ha minacciato severamente**.

C) Il rafforzamento degli investimenti nel “software economico-sociale”, necessari a fornire maggiori qualità, competenze e innovazioni al sistema nel suo complesso (dall'Università, alla formazione sui mestieri, dall'accesso alle esperienze di buone pratiche alla cultura della “gestione economica” delle iniziative nate sul territorio).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2010

Aosta, martedì 8 giugno

L'attuale fase di crisi è anche la conseguenza di un processo di redistribuzione di valore e ricchezza che sta interessando a livello mondiale **Paesi** (economie emergenti vs economie industrializzate), **settori economici e prodotti** (innovativi vs maturi), **gruppi sociali** (lavoratori autonomi e dipendenti, occupati fissi e precari, giovani e adulti, produttori e consumatori,) **ad esito del quale forse nulla sarà più come prima.**

Un sistema locale di piccole dimensioni come la Valle d'Aosta può e deve monitorare gli effetti e l'uscita da un simile processo, tenendo alta l'attenzione, oltre che allo sviluppo, alla coesione sociale:

- andando **“oltre il PIL”**, ovvero **prestando attenzione** più che all'andamento del *“medio pro-capite”* al *“PIL mediano”*, **alla sua distribuzione**, a quella porzione di *prodotto* che interessa la maggior parte della Comunità;
- **favorendo** la valorizzazione e fornendo reale sostegno a tutte **le energie imprenditoriali che la Comunità è capace di produrre, minimizzando gli impatti dei tradizionali ostacoli** alla loro crescita (di ordine creditizio, normativo, burocratico);
- **rispettando**, nel processo di sviluppo, **la storia e le vocazioni della Comunità**, con particolare riguardo alle **effettive capacità di offerta e di ampliamento del locale mercato del lavoro**;
- **sostenendo, insieme alle componenti più dinamiche, le fasce sociali più deboli** (a minor reddito, minor capacità di riconversione professionale, con occupazione precaria) **per non rendere la crisi un'occasione per alcuni e un dramma sociale per altri.**



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA
2010**

Aosta, martedì 8 giugno

La rapidità e la profondità della crisi hanno indotto le Istituzioni regionali ad adottare sin dalla fine del 2008 una serie di misure a favore di imprese e famiglie, che si sono rivelate efficaci, finalizzate a fornire loro uno “scudo” protettivo nella fase più acuta.

Per l'uscita dalla crisi, oltre all'indispensabile ruolo attivo e propulsivo del sistema delle imprese, alle misure già prese potrebbero esserne affiancate di nuove, per il “sostegno alla ripartenza”, centrate primariamente su:

*accesso al credito
deregulation
e, ove possibile, “defiscalizzazione” di alcuni tributi locali*

destinate a quelle imprese e quegli imprenditori nuovamente intenzionati ad investire e sviluppare le proprie attività nella regione.